

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 27 **del mese di** Dicembre  
**dell' anno** 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2011 AI SENSI DELLA L.R. 25/93, COME  
MODIFICATA DALLE L.R. N. 5/2003 E N. 26/2007.

**Cod.documento** GPG/2010/2226

**Num. Reg. Proposta: GPG/2010/2226**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la L.R. 13 maggio 1993, n. 25 "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SPA", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n.7/2002, n. 5/2003 e n. 26/2007, ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, il quale prevede che ERVET s.p.a. assuma la denominazione di ERVET - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA;
- l'art. 3, comma 1, il quale definisce gli ambiti di impegno della società orientando la sua attività alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione della Regione e del sistema degli enti locali e specifica in, particolare, gli ambiti di iniziativa al comma 1;
- l'art. 6, il quale detta le modalità e le forme per la regolazione dei rapporti tra la Regione e ERVET SpA ed, in particolare, prevede la stipula di una convenzione di norma triennale, nella quale è indicato il programma delle attività affidate alla società e la presentazione da parte della stessa, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un programma annuale da approvare da parte della Giunta regionale;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 22 ottobre 2009 è stato approvato lo schema di convenzione triennale 2010-2012 con la società ERVET SpA prevista dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e successive modificazioni, nel quale è indicato il programma triennale delle attività affidate dalla Regione alla società in tale periodo;

Dato atto che in data 19 novembre 2009 è stata stipulata la suddetta convenzione;

Visti in particolare i seguenti articoli della suddetta convenzione:

- l'art. 3 il quale stabilisce che ERVET si impegna a presentare alla Giunta regionale il programma annuale di attività il quale deve indicare:

- 1) le attività da realizzare nell'anno di riferimento e le singole attività progettuali;
- 2) le fasi di attuazione delle attività con eventuali scadenze intermedie;
- 3) il piano finanziario del programma articolato per singole attività;
- 4) il corrispettivo a carico della Regione;
- 5) gli eventuali cofinanziamenti del programma;

e che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare come previsto dall'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., approva detto programma annuale nonché programma, con la medesima deliberazione, le relative risorse finanziarie;

- l'art.4 il quale stabilisce le modalità di attuazione del programma annuale con particolare riferimento al coordinamento fra la Regione e la società e fra le strutture regionali;
- l'art. 5 concernente le modalità di conferimento dei finanziamenti;

Preso atto che ERVET SpA. ha presentato con lettera prot. n. 313 del 29 ottobre 2010 acquisita agli atti con prot. n. 0267868 del 29 ottobre 2010, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., il programma annuale 2011;

Rilevato che il suddetto programma annuale:

- dà attuazione con progetti operativi agli obiettivi fissati ed alle linee di attività definite dalla convenzione e dal programma triennale approvato con deliberazione n. 1620/09 e risulta coerente nella sua articolazione e nei suoi contenuti con il programma triennale di attività allegato alla convenzione stipulata con la società in questione e definisce in modo puntuale gli obiettivi che si intendono perseguire per ogni singola azione, le specifiche attività ed il corrispettivo previsto;
- dà continuità al programma annuale 2010, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 2425/09 ed integrato con atto n. 1837/2010 ponendosi quindi esplicitamente l'obiettivo di consolidare azioni che danno corpo alla mission identificata dalla legge regionale di ridefinizione delle funzioni di ERVET;
- rispetta le previsioni dell'art. 3 della citata convenzione stipulata tra la Regione e ERVET - Emilia Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A. e indica le dimensioni finanziarie previste per ogni singola attività progettuale;

Dato atto:

- che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 - e pertanto il finanziamento relativo seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con delibera n. 393/2009 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

- che i progetti D.1 e D.2 sono coerenti e propedeutici per l'attuazione di alcuni progetti regionali del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010, approvato con deliberazione assembleare n. 204 del 3.12.2008;

Valutato:

- che in termini specifici, sotto il profilo finanziario, la realizzazione dei progetti D.1 e D.2 a livello programmatico-previsionale comporta un costo complessivo rispettivamente di € 171.160,00 per il progetto D.1 ed € 513.840,00 per il progetto D.2;

- che l'attuale disponibilità finanziaria a valere sulle scritture contabili dei capitoli di spesa all'uopo istituiti, rinvenienti dall'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, consente la realizzazione dei progetti D.1 e D.2 limitatamente a specifiche azioni che comportano l'assorbimento di risorse finanziarie in termini di corrispettivo da riconoscere pari ad € 138.000,00 per il progetto D.1 ed € 222.000,00 per il progetto D.2;

- che dall'esame tecnico-operativo eseguito sulla fattibilità dei progetti D.1 e D.2 risulta che la suddivisione in azioni in esse contenute, finanziabili con le risorse messe a disposizione con il presente atto, risulta produttiva ed autonoma ed in quanto tale generante prodotti utilizzabili per l'Ente Regione;

- che, in rapporto alle operazioni giuridico-contabili che verranno attivate a valere sull'esercizio finanziario 2011, si procederà, con successivo atto, ad individuare, nel rispetto della normativa contabile vigente, le risorse finanziarie da destinare a completamento delle azioni previste per dare piena contezza sulla realizzazione dei progetti D.1 e D.2 sopra indicati, fermo restando che, per questo aspetto, il presente atto non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio degli oneri individuati come copertura finanziaria ai progetti medesimi;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di approvare il programma annuale delle attività 2011 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., nonché di programmare le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione secondo quanto previsto dall'art. 3 della convenzione più volte citata stipulata tra la

Regione e la società, così come dettagliatamente indicato al punto 3. del dispositivo del presente atto;

Dato atto che il programma approvato con la presente deliberazione potrà essere integrato o variato in accordo con la società secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m. e dall'art. 3 della convenzione;

Ritenuto altresì:

- di procedere, contestualmente all'approvazione del programma annuale delle attività 2011, in ragione della ripartizione delle deleghe ai componenti della Giunta, con decreti del Presidente n. 101 del 10 maggio 2010 e n. 130 del 3 giugno 2010, alla modifica della Convenzione triennale approvata con delibera di Giunta n. 1620/2009 relativamente agli artt. 4 e 7, al fine di adeguarli al nuovo assetto funzionale delle deleghe stesse;
- di modificare pertanto, d'intesa con la società ERVET SpA, gli artt. 4 e 7 della Convenzione triennale approvata con delibera di Giunta n. 1620/2009, sostituendo il riferimento al "Gabinetto del Presidente della Giunta" con la "Direzione Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche Economiche, espresso nella seduta del 16 dicembre 2010 (nota prot. 0037444 del 16 dicembre 2010), ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013", che entrerà in vigore l'1 gennaio 2011;
- 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013", che entrerà in vigore l'1 gennaio 2011;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che i Codici Unici di Progetto (CUP), previsti dall'art. 11 della citata legge n. 3/2003, assegnati dalla competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento, sono i seguenti:

- attività progettuale A.1 n. E32J10000430002
- attività progettuale A.2 n. E32J10000440002
- attività progettuale A.3 n. E32J10000450002
- attività progettuale A.4 n. E32J10000460002
- attività progettuale A.5 n. E32J10000470002
- attività progettuale A.6 n. E32J10000480002
- attività progettuale A.7 n. E32J10000490001
- attività progettuale B.1 n. E32J10000500002
- attività progettuale B.2 n. E32J10000510009
- attività progettuale B.3 n. E32J10000520007
- attività progettuale B.4 n. E32J10000530002
- attività progettuale C.1 n. E32J10000540002
- attività progettuale C.2 n. E32H10000780005
- attività progettuale C.3 n. E32J10000550002
- attività progettuale C.4 n. E32J10000560002
- attività progettuale D.1 n. E32J10000570003
- attività progettuale D.2 n. E39H10000790003
- attività progettuale D.3 n. E32J10000580002
- attività progettuale E.1 n. E32J10000590002
- attività progettuale E.2 n. E32J10000600002
- attività progettuale E.3 n. E32H10000800008
- attività progettuale E.4 n. E32J10000610002
- attività progettuale E.5 n. E39H10000810002
- attività progettuale E.6 n. E32J10000620006
- attività progettuale E.7 n. E32J10000630002
- attività progettuale E.8 n. E39H10000820007
- attività progettuale F.1 n. E32J10000640002

- attività progettuale F.2 n. E32J10000650002
- attività progettuale F.3 n. E32J10000660002

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/06 e s.m., n. 1663/06, n. 99/08, n. 2416/08 e ss.mm. e n. 1173/09;

Dato atto dei pareri allegati:

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate, il programma annuale delle attività 2011 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., per complessivi € 5.851.547,00, come risulta dagli allegati A) "Programma annuale di attività 2011", comprensivo del quadro generale delle altre iniziative, non rientranti nella convenzione triennale con la Regione Emilia-Romagna, promosse o partecipate da Ervet per l'esercizio 2011, ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale, e B) "Piano finanziario", entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che l'operatività del programma medesimo è subordinata all'entrata in vigore delle leggi regionali di bilancio per l'esercizio finanziario 2011 citate in narrativa;

2. di dare atto che, i Codici Unici di Progetto (CUP) previsti dall'art. 11 della Legge n. 3/2003, assegnati dalla competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento sono integralmente indicati in premessa e si intendono qui integralmente riportati;

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione per la realizzazione dei progetti contenuti nel programma annuale di cui al punto 1. che precede e individuate nel Piano finanziario del programma medesimo di cui all'allegato B) al presente provvedimento, ammontano a € 5.793.647,00 e sono allocate per € 2.790.000,00 al Capitolo 2614 "Finanziamento a ERVET-Emilia Romagna-Valorizzazione economica del territorio SpA - del Programma annuale di attività (art. 6, L.R. 13 maggio 1993, n.25 e L.R. 31 marzo 2003, n.5)", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3805 "Programmi di sviluppo territoriale" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011 e per la restante quota di € 3.003.647,00 ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

- € 200.000,00 al cap. 2602 "Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3800;

- € 108.000,00 al cap. 2750 "Interventi di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo e Collaborazione Istituzionale con i Paesi in via di Sviluppo e in via di Transizione (Art. 5, Comma 1, Lett.A) e Art. 6, L.R. 24 Giugno 2002, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3840;
- € 150.000,00 al cap. 2777 "Spese per l'attuazione del progetto "EU-LA-WIN European Union and Latin America for welfare integrated policies" nell'ambito del programma URB-AL III (regolamento 1905/2006; contratto 9 dicembre 2008 n. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57) - Quota U.E.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3842;
- € 200.000,00 al cap. 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11) afferente all'UPB 1.2.1.1.850;
- € 147.708,98 al cap. 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- € 252.291,02 al cap. 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.3.2.2.7256;
- € 371.689,00 al cap. 75521 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - quota regione", afferente all'UPB 1.6.4.2.25263;
- € 616.392,00 al cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)", afferente all'UPB 1.6.4.2.25264;
- € 691.919,00 al cap. 75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali", afferente all'UPB 1.6.4.2.25265;
- € 85.647,00 al cap. 3476 "Spese per l'attuazione del progetto "Set-up and activities of the Italian South Est Europe Contact Point" TA project code SEE-TA/08 - SCPITA nell'ambito del programma Sud Est Europa (Reg. comunitario 1083/2006; convenzione del 29/10/2009)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
- € 25.500,00 al cap. 23282 "Spese per l'attuazione del progetto "ADC" - Distretti dell'area adriatico-danubiana - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 -

Programma transnazionale Europa sud-orientale (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/235/4.2) - quota UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;

- € 4.500,00 al cap. 23284 "Spese per l'attuazione del progetto "ADC" - Distretti dell'area adriatico-danubiana - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma transnazionale Europa sud-orientale (L. 16 aprile 1987, n. 183; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/235/4.2) - quota statale", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 17.000,00 al cap. 23296 "Spese per l'attuazione del progetto C-plus, Implementare lo sviluppo e la cooperazione di cluster a vocazione mondiale nell'Europa Centrale, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007/2013 - Programma Central Europe (Reg. CE 1080/2006, 1083/2006; Dec. C(2007) 5817 del 3/12/2007; contratto in data 23/7/2010) Quota UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
- € 3.000,00 al cap. 23298 "Spese per l'attuazione del progetto C-plus, Implementare lo sviluppo e la cooperazione di cluster a vocazione mondiale nell'Europa Centrale, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007/2013 - Programma Central Europe (Reg. CE 1080/2006, 1083/2006; Dec. C(2007) 5817 del 3/12/2007 ; contratto in data 23/7/2010)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 45.000,00 al cap. 17997 "Spese per le attività di organizzazione e coordinamento delle operazioni connesse al VI° Censimento Generale Agricoltura (art. 17, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in Legge n. 166 del 20 novembre 2009; Prot. d'intesa ISTAT/Regioni 26 novembre 2009)", afferente all'UPB 1.3.1.2.5522;
- € 35.000,00 al cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)", afferente all'UPB 1.6.5.2.27100;
- € 50.000,00 al cap. 21073 "Spese per collaborazioni, studi, consulenze e per attività relative al piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. A) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7130;

4. di dare atto che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 - e pertanto il finanziamento relativo, corrispondente a €. 57.900,00 lordi, seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima

approvato con delibera n. 393/2009 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

5. per i motivi meglio espressi in premessa, di modificare, d'intesa con la società ERVET SpA, gli artt. 4 e 7 della Convenzione triennale approvata con delibera di Giunta n. 1620/2009, sostituendo il riferimento al "Gabinetto del Presidente della Giunta" con la "Direzione Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

6. di dare atto che i Direttori generali, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 4 e 5 della convenzione stipulata tra la Regione e ERVET S.p.A. ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., provvederanno ad adottare gli atti di impegno della spesa, in conformità alle norme di gestione della L.R. 40/2001;

7. di dare atto che all'eventuale variazione degli importi indicati nell'ambito dei singoli progetti, alla rendicontazione e alla liquidazione dei corrispettivi si provvederà secondo quanto indicato all'art. 6 della convenzione sopracitata.

## ALLEGATO A – Programma annuale di attività 2011

1. **Presentazione**.....
2. **I progetti del programma annuale 2011**.....
- A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale**.....
  - A.1 Strumenti e processi di una *governance* regionale per la sostenibilità.....
  - A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla L.R. n. 6/2009.....
  - A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell’Emilia-Romagna.....
  - A.4 Politiche di riordino e finanza locale.....
  - A.5 Attività di *marketing* territoriale internazionale.....
  - A.6 Supporto alle attività del nucleo di valutazione.....
  - A.7 Supporto alla realizzazione del VI Censimento Generale dell’Agricoltura del 2010 in Emilia-Romagna.....
- B. Politica regionale unitaria**.....
  - B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l’integrazione delle politiche territoriali .....
  - B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l’occupazione: il Fondo Sociale Europeo.....
  - B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e Occupazione 2007-2013.....
  - B.4 Supporto all’avvio del negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020.....
- C. Politiche integrate per il territorio**.....
  - C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici .....
  - C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole .....
  - C.3 Società dell’informazione e politiche dell’*e-government* per il territorio.....
  - C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale.....
- D. Politiche per lo sviluppo sostenibile** .....
- E. Politiche dell’Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali**.....
  - E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna.....
  - E.2 Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione.....
  - E.3 Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d’Area e di progettualità su linee di finanziamento internazionali.....
  - E.4 Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie.....
  - E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3.....
  - E.6 Contact Point Nazionale SEE.....
  - E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie.....
  - E.8 Internazionalizzazione di Cluster.....
- F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico**.....
  - F.1 Analisi della realtà economica regionale e posizionamento internazionale della

- regione.....
- F.2 Cambiamenti strutturali dell'economia emiliano-romagnola.....
- F.3 Economia sociale e coesione economica.....

**ALLEGATO AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2011.....**  
(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)

## 1. Presentazione

1. In attuazione dalla Convenzione triennale Regione Emilia-Romagna - ERVET 2010-2012, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 26 ottobre 2009, prevista dalla legge regionale 25/1993 e ss.mm., la Società presenta alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, entro il 31 ottobre 2010, il Programma annuale 2011, con il relativo piano finanziario.

Si tratta del primo e necessario passaggio di un processo, oramai consolidato, che, ai fini dell'approvazione entro il 31 dicembre del Programma, si articola in una serie di analisi e valutazioni, condotte da diversi organismi, così sintetizzabile:

- a) coinvolgimento della tecno-struttura regionale e dei livelli istituzionali nell'analisi delle proposte progettuali presentate dalla Società e nella messa a punto delle azioni;
- b) verifica degli aspetti di tipo economico-finanziario, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale;
- c) predisposizione di un documento tecnico validato dalla tecno-struttura regionale;
- d) presentazione del documento alla Commissione Consiliare competente per le valutazioni di competenza;
- e) esame da parte della Giunta Regionale.

Il percorso delineato (partecipato e trasparente) mira ad inserire le linee di attività della Società a pieno titolo nell'operatività e nelle strategie regionali, puntando in particolare a favorire gli aspetti di integrazione delle politiche e delle prassi operative. Il risultato è un Programma che sviluppa compiutamente le linee prefigurate dalla Convenzione, mantenendo una forte attenzione ai cambiamenti in corso nella società emiliano-romagnola ed alle nuove esigenze dell'Amministrazione regionale.

2. La struttura del Programma annuale riprende quella dell'Allegato della Convenzione triennale 2010-2012 approvato dalla Giunta regionale. Come lo scorso anno, la logica di programmazione dell'attività, che origina dagli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione, prevede lo sviluppo di progettualità annuali e di altre invece che hanno un respiro pluriennale: in questo caso, le schede-progetto presentate (numerare progressivamente con un codice alfabetico che richiama gli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione triennale 2010-2012 ed un valore numerico progressivo), riporteranno azioni in forte continuità con il passato anche se riferibili ad interventi da svolgersi nel 2011.

3. Il programma annuale sviluppa l'attività di ERVET per il prossimo anno su sei Assi di intervento:

- A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale
- B. Politica regionale unitaria
- C. Politiche integrate per il territorio
- D. Politiche per lo sviluppo sostenibile
- E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali
- F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

Le schede presentate per ogni progetto riportano in maniera sintetica le linee di attività ed un importo complessivo di finanziamento, rimandando al successivo Piano delle attività, come prevede la Convenzione, la definizione analitica delle azioni, la loro scansione temporale, la definizione degli eventuali elaborati ed il budget analitico. Si ricorda che anche il Piano delle attività viene validato dai singoli responsabili di progetto regionale ed approvato dai dirigenti regionali competenti.

## Schema 1

Dal programma triennale al programma annuale: linee di attività e progetti

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2011
<b>A. POLITICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO TERRITORIALI</b>	A.1 Strumenti e processi di una <i>governance</i> regionale per la sostenibilità
	A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla L.R. n. 6/2009
	A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell'Emilia-Romagna
	A.4 Politiche di riordino e finanza locale
	A.5 Attività di marketing territoriale internazionale
	A.6 Supporto alle attività del nucleo di valutazione
	A.7 Supporto alla realizzazione del VI Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 in Emilia-Romagna
<b>B. POLITICA REGIONALE UNITARIA</b>	B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali
	B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo
	B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013
	B.4 Supporto all'avvio del negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020
<b>C. POLITICHE INTEGRATE PER IL TERRITORIO</b>	C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici
	C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole
	C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio
	C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale
<b>D. POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	D.1 Sviluppo sostenibile e territorio
	D.2 Politiche ambientali di settore
	D.3 Green economy ed energia
<b>E. POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA, COOPERAZIONE DECENTRATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>	E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna
	E.2 Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione
	E.3 Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d'Area e di progettualità su linee di finanziamento internazionali
	E.4 Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie
	E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3
	E.6 Contact Point Nazionale SEE
	E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie
	E.8 Internazionalizzazione di Cluster
<b>F. QUALITA' DELLA VITA, COESIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO</b>	F.1 Analisi della realtà economica regionale e posizionamento internazionale della regione
	F.2 Cambiamenti strutturali dell'economia emiliano-romagnola
	F.3 Economia sociale e coesione economica

## **2. I progetti del Programma annuale di attività 2011**

### **A. Politiche territoriali**

#### **A.1 STRUMENTI E PROCESSI DI UNA GOVERNANCE REGIONALE PER LA SOSTENIBILITA'**

Il Piano Territoriale Regionale approvato nel Febbraio 2010 ed in maniera particolare il Documento 3 "*Programmazione strategica reti istituzionali e partecipazione*" enfatizza l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). L'obiettivo è assicurare una declinazione sistematica degli obiettivi del PTR nelle normative e negli assetti territoriali, semplificando altresì il sistema delle regole.

La L.R. n. 20/2000 così come modificata dalla L.R. n. 6/2009 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*" costituisce lo strumento attuativo fondamentale di tale processo: essa infatti introduce elementi di innovazione sia nel processo, sia nei contenuti della disciplina di pianificazione, enfatizzando in maniera particolare gli aspetti legati alla partecipazione, cooperazione e concertazione fra i diversi livelli amministrativi, quali elementi fondamentali del processo di pianificazione territoriale ed urbanistica.

I PTCP sono dunque uno degli strumenti che articola ed attua obiettivi ed azioni del PTR, con la funzione di fornire il quadro di riferimento per le pianificazioni comunali e delle forme associative e di coordinamento coerenti su scala appropriata dei processi di evoluzione del territorio, con particolare riguardo alle "città effettive" ed ai "sistemi complessi di area vasta".

D'altra parte, l'approvazione definitiva del PTR e l'inizio del processo attuativo intervengono in una situazione nella quale buona parte dei PTCP ha già completato il processo di adeguamento alla L.R. n. 20/2000: ciò deve dunque costituire il punto di partenza per un processo di ammodernamento del sistema della pianificazione, nella prospettiva del rafforzamento dei ruoli di indirizzo e coordinamento sia della Regione Emilia-Romagna alla scala regionale, che delle Amministrazioni Provinciali, puntando allo sviluppo di un più efficace sistema di governo territoriale multilivello.

In questo contesto operativo, l'azione di ERVET sarà di supporto alla Regione per lo sviluppo del processo di cooperazione istituzionale, volto a meglio comprendere in che modo viene pianificato il territorio da parte delle Amministrazioni Provinciali, per costruire progressivamente una visione condivisa della sua evoluzione, anche rappresentandola mediante una legenda unitaria.

## **OBIETTIVI**

1. Promuovere la divulgazione e promozione degli obiettivi del PTR sia nel raccordo con l'adeguamento del Piano paesistico e con i piani di settore regionali a partire dal PRIT, che nella loro declinazione sistematica nei PTCP, rafforzando il "coordinamento orizzontale" tra di essi sia per quanto attiene le normative che gli assetti dei territori.
2. Analizzare il "sistema delle coerenze" sia fra i PTCP vigenti, che con gli obiettivi del PTR, con attenzione particolare ai temi dell'analisi e del contrasto alla dispersione insediativa, dell'attuazione dei sistemi complessi di area vasta e delle città effettive, della ritessitura delle reti ecosistemiche.
3. Sviluppare azioni di approfondimento e sperimentazione, con attenzione particolare alla progressiva semplificazione e razionale ri-organizzazione del sistema delle regole della pianificazione.

## **ATTIVITA'**

ERVET concorrerà al raggiungimento degli obiettivi sopra specificati, supportando la Regione Emilia-Romagna nello sviluppo della cooperazione istituzionale con le Amministrazioni Provinciali, con particolare riguardo agli aspetti seguenti:

- Sviluppo di bilanci e valutazioni di coerenza ed efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP) alla luce del tema della dispersione insediativa, della ritessitura delle reti ecosistemiche e dell'efficacia delle reti per l'accessibilità. A tale riguardo riveste una importanza fondamentale il supporto al completamento del mosaico dei PTCP, avviato nel corso del 2010.
- Individuazione di sistemi complessi di area vasta a dominante naturale ed antropizzata, approfondendo gli strumenti, i criteri e le regole per assicurare un consumo sostenibile del suolo, anche sulla scorta della ricerca e valutazione di esperienze svolte in altri contesti italiano ed europei e lo sviluppo di sistemi e processi di coordinamento "di confine" ("politiche di confine"), basate sulla costruzione di strategie comuni di gestione ed attuazione della pianificazione.
- Verifica dei possibili ambiti territoriali di coordinamento della pianificazione urbanistica dei Comuni ("città effettive"), approfondendo gli strumenti, i criteri e le regole per il ri-disegno delle città effettive in modo coerente all'efficace sviluppo sia delle reti ecosistemiche che delle reti per l'accessibilità.
- Disegno, condivisione e co-costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei processi di trasformazione.
- Supporto alle attività di divulgazione e promozione dei contenuti del PTR a livello regionale, nazionale ed europeo anche attraverso l'affiancamento allo sviluppo di progetti europei di interscambio, sviluppo e capitalizzazione di buone pratiche.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

## A.2 SUPPORTO ALLE STRUMENTAZIONI PREVISTE DALLA L.R. N. 6/2009

L'Osservatorio del territorio è istituito dall'art 50bis della l.r. 20/2000, così come riformata dalla L.R. n. 6/2009, *“allo scopo di attuare un significativo processo di semplificazione funzionale e di assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio e l'omogeneità della metodologia di raccolta e trattamento dei dati e una migliore accessibilità agli stessi”*. Oltre a ciò, l'Osservatorio del territorio, *“articolato a livello regionale e provinciale, riunisce e coordina l'insieme delle strutture di monitoraggio e raccolta dati nel campo del governo del territorio, comunque denominate, previste dalla legislazione vigente, ivi compresi gli osservatori relativi al paesaggio e alle politiche abitative”*. Infine, l'Osservatorio del territorio *“si raccorda con le altre strutture regionali che svolgono analoghe funzioni di raccolta ed elaborazione di dati attinenti al territorio, con riguardo a specifiche tematiche settoriali, e con quelle che curano la predisposizione e l'aggiornamento della cartografia regionale”*.

In base a tali presupposti ed a seguito dell'approvazione definitiva del Piano Territoriale Regionale (PTR), nel corso della seconda parte del 2010 sono state avviate le attività preliminari che consentiranno di giungere – entro la fine dell'anno – alla verifica di fattibilità dell'operazione. Questa, in linea di massima, avrà le caratteristiche seguenti:

- un primo sviluppo sperimentale all'interno della Direzione Generale Programmazione Territoriale e dei suoi servizi (Programmazione Territoriale; Trasporti e Mobilità; Tutela del Paesaggio; Edilizia e Riqualificazione Urbana, oltre che i Gruppo di Lavoro incaricato dell'attuazione della Politica Regionale Unitaria/DUP);
- una modalità organizzativa multilivello (quindi tendente all'inclusione delle Amministrazioni Provinciali), con l'obiettivo di costruire un sistema a rete regionale al servizio della PA e più in generale della comunità regionale;
- la concentrazione su temi strategici indicati dal PTR e dalla ValSAT.

Appare essenziale dare vita ad un processo organizzativo complesso e di prospettiva pluriennale che possa utilizzare in modo creativo ed innovativo i numerosi sistemi di rilevazione di dati ed informazioni, variamente sviluppati in altrettanto numerosi settori regionali.

### OBIETTIVI

L'Osservatorio del Territorio viene ad inserirsi in un contesto molto complesso, in cui la sua collocazione e definizione precisa di obiettivi e funzioni costituisce un passaggio delicato e cruciale. In linea generale, gli obiettivi fondamentali da perseguire nel corso del processo di avvio ed attuazione, a partire dal 2011, possono essere sintetizzati come segue:

1. **Obiettivo tematico:** la definizione (da parte di un Comitato di Indirizzo da costituire) degli obiettivi specifici rispetto a cui, nel quadro più ampio di quanto indicato dal PTR e dalla ValSAT, concentrare le attività di indagine.
2. **Obiettivo metodologico:** l'individuazione, raccolta dei dati e lettura delle informazioni relative ai fattori (*drivers*) che sottendono ai processi di trasformazione del territorio, con particolare attenzione alle trasformazioni dello spazio fisico.
3. **Obiettivo organizzativo:** la creazione e la “messa in opera” di un Gruppo di Lavoro inter-servizi ed inter-amministrazioni (puntando dunque al coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali), supportato da ERVET che assicuri un quadro istituzionale e tecnico adeguato alla complessità dell'operazione stessa, in modo particolare per quel che riguarda le finalità attribuitegli dalla L.R. n. 6/2009 di riunire e coordinare *“l'insieme delle strutture di monitoraggio e raccolta dati nel campo del governo del territorio”* e di raccordarsi *“con le altre strutture*

*regionali che svolgono analoghe funzioni di raccolta ed elaborazione di dati attinenti al territorio”.*

#### **ATTIVITA'**

- Formulazione dei quesiti: raccolta e messa a sistema delle “domande di conoscenza” e le istanze che si producono ai diversi livelli territoriali, relative ai driver di trasformazione del territorio, in funzione del miglioramento di efficacia delle politiche e dei programmi considerati rilevanti.
- Analisi dei sistemi di obiettivi dei piani e programmi rilevanti: verifica di coerenza relativamente ad obiettivi e politiche in atto, con particolare riguardo ai possibili conflitti di obiettivi e politiche, in funzione delle opportunità di suggerire e promuovere aggiustamenti nella *governance* dei processi, in grado di migliorarne le prestazioni.
- Individuazione degli strumenti e delle fonti utili e rilevanti (legislazione, piani e programmi con effetti territoriali, dati ed informazioni rilevate da Osservatori e Sistemi Informativi settoriali, ecc.) riferibili ai driver delle trasformazioni territoriali avvenute o in atto (es. dinamiche del mercato immobiliare; processi di crescita della green economy; tendenze demografiche);
- Benchmarking della Regione Emilia-Romagna – relativamente alle tematiche prescelte – mettendo in relazione i cambiamenti in atto nei territori regionali con i processi più ampi di scala europea e globale (evoluzione delle reti urbane; crescita dei sistemi della conoscenza, ritessitura delle reti paesistiche ed ecosistemiche, azioni di contrasto ed adattamento al cambiamento climatico, ecc.).
- Attività di reporting, informazione e diffusione dei risultati anche mediante la loro “messa in rete” nell’ambito della Community Network dell’Emilia-Romagna, in virtù delle sue finalità di mettere gli Enti (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ecc.) e gli attori della comunità regionale in condizione di “*..disporre degli stessi strumenti e opportunità, per sfruttare i vantaggi e le potenzialità che si accompagnano allo sviluppo della società dell’informazione..*”.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 75.000,00.

### **A.3 ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

L'attuale fase di transizione verso nuovi modelli economici sostenibili (basti pensare al cambio di paradigma rappresentato dalla *green economy*) fa emergere con maggiore evidenza il valore delle aree montane, fondamentali per la sostenibilità del sistema territoriale e dove è più forte la "spinta" verso nuove attività basate sulla conoscenza, sulla innovazione tecnologica e sui talenti, come soluzione per uscire dalla crisi economica, sociale e ambientale.

La Regione, partendo dalla consapevolezza di queste aree come una risorsa inalienabile per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale, con il Programma Regionale per la Montagna 2009-2011 ha messo in campo una visione territoriale in grado di orientare gli interventi in un'ottica non solo di tenuta ma anche di trasformazione, nell'ambito di un progetto complessivo di riconversione strutturale del territorio montano che, innanzitutto, valorizzi le tante risorse vitali di competitività.

In una fase di risorse sempre più scarse, scommettere sul rilancio del protagonismo locale non significa affatto negare l'esigenza di incentivi e aiuti per la risoluzione delle problematiche tipiche dei territori montani (che per la loro natura e la loro rilevanza rispetto alla popolazione non possono essere affidati all'autosufficienza della economia locale) ma significa far leva sulle relazioni sociali, economiche ed ambientali per assicurare una qualità complessiva dell'ambiente di vita e creare uno spazio attraente per investire, lavorare e vivere.

In questa direzione, il supporto che ERVET intende fornire al Servizio può essere esplicitato in due direzioni:

- Attività di monitoraggio e valutazione della capacità di integrazione della politica regionale sul territorio montano
- Analisi delle differenti caratterizzazioni, specificità, potenzialità dei sistemi montani, con particolare riguardo agli obiettivi posti dal PRM.

Richiamando il Piano Territoriale Regionale (PTR), Il Programma Regionale per la Montagna può essere inteso come un "progetto integrato di territorio sostenibile" dove assume rilevanza primaria la pratica (propria del DUP) dell'integrazione delle politiche regionali non solo in termini di temi (sostenibilità, competitività, inclusione) ma anche in termini di territorio o meglio dei singoli sistemi territoriali individuati (il Programma Regionale per la Montagna, infatti, propone una lettura del territorio montano per macroambiti sovrapposti, caratterizzati da risorse e problemi anche fortemente differenziati).

Alla luce di questo quadro di riferimento, il territorio montano e i suoi sistemi territoriali diventano riferimento per un'attività di monitoraggio e valutazione della capacità di integrazione della politica regionale (prendendo come riferimento il periodo di programmazione delle risorse comunitarie 2007-2013), tesa ad identificare - pensando anche alla futura programmazione delle risorse comunitarie - nuovi modelli di sviluppo sostenibile per la montagna.

Il territorio montano dell'Altavalmarecchia può essere preso come esempio su cui mettere a punto un percorso capace di effettuare una lettura "territorializzata". Infatti, a partire dall'approvazione della legge n.117 del 2009 per l'aggregazione dei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia al territorio emiliano-romagnolo, la Regione ha iniziato un percorso istituzionale teso a salvaguardare le prerogative e gli interessi della realtà locale nella fase di transizione, assicurando la continuità dell'azione amministrativa e dell'erogazione dei servizi pubblici.

Con la legge regionale n.17 del 2009 si dà attuazione a questo percorso e attraverso l'Intesa dell'11 febbraio 2010 con la Regione Marche, si definiscono, per ciascuna delle materie

interessate dal trasferimento di competenze, le proposte di rimodulazione dell'assegnazione delle risorse finanziarie conseguenti all'aggregazione dei sette comuni all'Emilia-Romagna.

In questa cornice, Ervet, nel corso del 2009, ha supportato la Regione nella ricognizione delle problematiche inerenti il quadro normativo e programmatico delle due regioni per attivare le opportune collaborazioni tra le amministrazioni regionali e provinciali delle due regioni, e per dare successivamente avvio all'iter istituzionale che ha portato alla definizione della legge 17/09. Nel 2010 ha portato avanti un'attività di monitoraggio sulle modalità di attuazione delle politiche settoriali della Regione nei sette comuni montani, e ha sviluppato un'attività di rilevazione sulla popolazione dell'Alta Valmarecchia, volta a individuare i fabbisogni e le criticità presenti sull'area e a costruire delle proposte condivise in vista delle future programmazioni regionali.

L'esito di queste attività ha portato ad evidenziare il particolare valore di questo territorio, caratterizzato da un prezioso patrimonio paesaggistico e culturale dove si possono creare nuovi spazi di opportunità economica, sociale e culturale per l'intera regione. Affinché questo avvenga le istituzioni che operano sul territorio dovranno migliorare il proprio "programma di sviluppo locale", creando un assetto organizzativo che consenta uno sviluppo socio-economico e territoriale adeguato e sostenibile, e che sia in grado di rafforzare l'identità di questo territorio, riferita alle vocazioni produttive, alle competenze, alla capacità d'uso della conoscenza, e a quello che è definito il capitale sociale.

## **OBIETTIVI**

1. Mettere a punto (implementando quanto sviluppato nel corso del 2010) una metodologia ed un sistema di raccolta della progettualità che sarà sviluppata in montagna nell'ambito della programmazione regionale riferita al periodo 2007-2013, raccogliendo informazioni in merito alle risorse finanziarie, alla localizzazione e ai settori di riferimento degli interventi;
2. "Misurare", il progressivo raggiungimento degli obiettivi di sviluppo indicati dal Programma Regionale per la Montagna (inquadri nell'ambito del Piano Territoriale Regionale) sulla base della capacità dei diversi strumenti attivati (FESR, FEASR, FSE, FAS, Accordi-quadro triennali e Programmi Annuali Operativi in attuazione del Programma Regionale per la Montagna, politiche settoriali) di stimolare e "mettere a frutto" il "capitale" di ciascun ambito territoriale con pratiche e percorsi innovativi;
3. Rappresentare al meglio i diversi ambiti territoriali montani indicati dal Programma Regionale per la Montagna, mettendone in valore le qualità specifiche per lo sviluppo di un'economia basata su un concetto articolato di sostenibilità che integri le dimensioni economiche, sociali ed ambientali.
4. Supportare la Regione ai fini del confronto con territori montani nazionali ed internazionali per proseguire e consolidare esperienze virtuose di cooperazione per lo sviluppo della montagna che superino i confini amministrativi regionali
5. Dare supporto agli attori del territorio, pubblici e privati, per valorizzare e promuovere quegli aspetti che costituiscono le "tipicità e i tesori" di una località di montagna (tutto ciò che il territorio è stato, è o può essere), sia che si tratti delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sia delle attività economiche (produzioni agro-alimentari e artigianali, servizi, ecc.), sia delle espressioni culturali e sociali (arte e storia, tradizioni e folklore, ecc.).
6. Rafforzare e valorizzare la fittissima rete di rapporti e interrelazioni radicati nelle comunità locali, richiamando l'attenzione sulla "comunità solidale", sulla qualità dei processi di integrazione sociale che diventa, così, un parametro attraverso il quale misurare il benessere dell'intera popolazione montana.
7. Definire un grande "sistema qualità" applicato ad ogni aspetto del territorio: dai processi produttivi tradizionali (rispettosi dell'ambiente e attenti ad evitare qualsiasi forma di sperpero delle risorse), alle nuove attività basate sulla conoscenza e sui talenti, ai servizi culturali e turistici, per arrivare alle infrastrutture e alla commercializzazione.

8. Supportare un percorso di “sviluppo locale partecipato” per favorire una crescita del territorio marecchiese che integri gli aspetti ambientali, economici e socioculturali facendo leva sulla diversità e sulla capacità degli attori locali di lavorare in rete.
9. Contribuire a sviluppare una “rappresentazione” di lungo periodo del territorio attraverso l'individuazione e la definizione del possibile posizionamento del territorio dell'Alta Valmarecchia all'interno della regione e della Provincia di Rimini con l'attivazione di obiettivi strategici condivisi.

## **ATTIVITÀ**

- Ricognizione della progettualità in montagna sviluppata nell'ambito dei Fondi considerati dalla Politica regionale unitaria (FES, FESR, FAS), dal FEASR e dagli Accordi-quadro triennali e Programmi Annuali Operativi in attuazione del Programma regionale per la montagna.
- Ricognizione delle ricadute (in termini di obiettivi, azioni sviluppate e risorse impiegate) sul territorio montano dalle diverse programmazioni settoriali regionali e delle programmazioni provinciali.
- Definizione ed implementazione di un “quadro di riferimento” per le attività di monitoraggio e valutazione utili a “tracciare” nella complessiva programmazione regionale per il territorio montano la “declinazione operativa” delle strategie definite dal Programma Regionale per la Montagna.
- Integrazione con il Piano Unico di Valutazione della Politica regionale unitaria, a partire dall'approfondimento della proposta specifica sul tema montagna predisposto nel 2010 ed inserito Piano unico di valutazione del DUP.
- Proposizione di iniziative su programmi di cooperazione europea centrate sul tema della montagna.
- Studio delle caratteristiche distintive e di identità del territorio (“le mappe di comunità”) al fine di individuare le “qualità” dei diversi territori montani.
- Individuazione e animazione di tutti i principali attori che (per compito istituzionale o per *mission*) si occupano della valorizzazione ambientale e culturale dei territori montani e della promozione delle produzioni tipiche.
- Costruzione di un contesto che armonizza i diversi ambiti di programmazione settoriale e le reti di relazioni sottostanti le diverse politiche di intervento (sviluppo economico, ambiente, salute, cultura, turismo, sicurezza ecc.), anche attraverso una mappatura/georeferenziazione dei punti di forza e punti di debolezza del territorio dell'Alta Valmarecchia.
- Attivazione di tavoli di concertazione intercomunali per la creazione di momenti di interazione fra i diversi attori dell'Alta Valmarecchia chiamati a giocare un ruolo attivo nella rigenerazione economica e sociale del territorio, con l'utilizzo di metodologie più flessibili e partecipative rispetto a quelle tradizionali.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 150.000,00.

## **A.4 POLITICHE DI RIORDINO E FINANZA LOCALE**

Fondamento principale delle attività previste per il 2011, nel solco di quanto già svolto negli anni precedenti, ma con aspetti innovativi derivante dagli scenari che si stanno aprendo a livello nazionale e regionale è rappresentato da quanto indicato nel nuovo Programma di Governo della Giunta regionale, presentato all'indomani della consultazione elettorale della prima metà del 2010. Fra i principi a cui viene dato maggior rilievo vi sono la semplificazione istituzionale ed amministrativa, la razionalizzazione del sistema delle autonomie, la riduzione dei costi dell'amministrazione, la partecipazione e rappresentanza nella definizione delle politiche, l'osservazione del fenomeno della finanza locale alla luce dell'attuazione (ancor in corso, peraltro) del federalismo fiscale.

In particolare, i punti chiave del Programma sono:

- riduzione dei costi per rendere più efficiente e meno onerosa l'amministrazione regionale; semplificazione delle procedure amministrative per accorciare il rapporto Amministrazione/cittadino e Amministrazione/Sistema economico; riorganizzazione del sistema di governo regionale e locale, anche con la definizione di un "patto di azioni concrete" tra Regione ed Enti Locali;
- semplificazione delle attività della Pubblica Amministrazione (che verrà attuata sia favorendo lo sviluppo dell'informatizzazione dei rapporti fra impresa e PA, sia attraverso la semplificazione dei procedimenti); l'aggiornamento della legge regionale n. 10/2008 (riordino territoriale) con particolare attenzione verso le Unioni di Comuni; proposte di soluzioni attuative ed operative per il federalismo fiscale.
- costruzione di un dialogo, un ascolto con le tante e diverse forme di volontariato e di auto organizzazione della società per andare oltre le forme di rappresentanza tradizionali, anche considerando le previsioni della recente L.R. n. 3/2010 sulla partecipazione.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto di ERVET si articolerà in quattro linee di lavoro – in continuità anche con quanto già realizzato negli anni precedenti ed in base alle metodologie già positivamente sperimentate – con l'obiettivo generale di fornire alla Regione Emilia-Romagna l'assistenza tecnica, la base conoscitiva, le valutazioni dei risultati delle politiche regionali già attuate e le eventuali proposte operative, al fine di consentirle di attuare pienamente, anche e soprattutto in ottica pluriennale, le previsioni del Programma di Governo della Giunta regionale.

### **OBIETTIVI**

1. Fornire alla Regione, con una struttura dei dati facilmente fruibile ed integrata, il quadro generale dell'assetto delle funzioni fra i diversi livelli di governo, dei procedimenti amministrativi e delle unità di processo (decentramento amministrativo), delle eventuali criticità e delle possibili proposte di semplificazione amministrativa
2. Fornire alla Regione i dati e la valutazione dei processi di associazionismo intercomunale per l'esercizio di funzioni ed attività comunali, con particolare riferimento alle gestioni associative stabili (Unioni di Comuni, Comunità Montane), anche al fine di valutarne l'adeguatezza in vista dell'eventuale conferimento diretto di funzioni e compiti amministrativi
3. Consolidare l'Osservatorio Regionale sulla Partecipazione come struttura di monitoraggio, analisi e supporto alla conoscenza degli strumenti partecipativi fino ad oggi sperimentati sul territorio regionale e condurlo alla sua evoluzione come strumento interattivo e partecipato, attraverso la diffusione dell'applicazione interattiva web 2.0.
4. Migliorare il livello di conoscenza delle dinamiche della finanza locale, anche in relazione alle politiche per il federalismo fiscale.

## **ATTIVITA'**

### **LINEA A - DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE**

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, ma in ottica evolutiva, le attività previste su questa linea di lavoro consistono:

- nell'integrazione dei dati raccolti ed organizzati nella matrice sull'assetto delle funzioni amministrative con i dati elaborati dalle amministrazioni locali in attuazione delle prescrizioni del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione;
- nella definizione della metodologia per il coinvolgimento dei settori regionali e degli enti locali da coinvolgere nel processo di identificazione delle criticità e delle possibili soluzioni di semplificazione condivisa dei procedimenti amministrativi;
- nella realizzazione di studi ed attività di approfondimento tematico e/o per materia, secondo le indicazioni che si riceveranno dalla Regione.

### **LINEA B - MONITORAGGIO DEGLI AMBITI ASSOCIATIVI INTERCOMUNALI**

Il monitoraggio degli ambiti associativi intercomunali seguirà – dal punto di vista valutativo – la medesima metodologia già ampiamente sperimentata negli anni precedenti, che ha consentito, fra l'altro, la piena conoscenza di questo fenomeno anche dal punto di vista della valutazione dell'adeguatezza degli ambiti associativi.

Con riguardo alla ricerca dei dati e soprattutto in funzione dell'obiettivo della maggiore integrazione possibile delle politiche regionali – già previsto anche nel programma di governo della Giunta Regionale – ERVET effettuerà attività di assistenza tecnica alla Regione nel rapporto di collaborazione con i referenti delle politiche regionali di settore per le quali si prevedono forme di gestione associata delle attività di competenza comunale, anche attraverso la valutazione puntuale di specifiche politiche settoriali.

Alla luce della necessità di dare corso all'elaborazione del nuovo Programma di Riordino Territoriale, come previsto dalla L.R. n. 10/2008, ERVET metterà a disposizione la propria conoscenza per la definizione di proposte e soluzioni operative, soprattutto sul versante del monitoraggio delle gestioni associate e delle materie da ricomprendere nel programma di riordino territoriale.

### **LINEA C - OSSERVAZIONE DEI FENOMENI DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA**

Nell'anno 2010 la Regione Emilia-Romagna, attraverso la L.R. n. 3/2010, ha inteso regolare la determinazione degli strumenti maggiormente atti ad orientare le pratiche partecipative.

A supporto di tale funzione ERVET ha contribuito al consolidamento dell'Osservatorio Regionale sulla Partecipazione, promuovendolo come strumento di conoscenza e monitoraggio del contesto sociale, finalizzato a cogliere le nuove sensibilità e le domande di partecipazione e di inclusione provenienti dalle comunità locali. Nel corso del 2011, si seguirà un percorso di evoluzione che andrà ad attuarsi attraverso la messa in rete del sito web dedicato alla partecipazione (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it>), corredato dall'applicazione web 2.0 relativa alla georeferenziazione dei dati raccolti che può qualificarsi come esperienza unica ed innovativa a livello nazionale. Gli elementi qualificanti dell'applicazione saranno il sistema di auto-posizionamento e la promozione dei processi partecipativi attuati degli Enti Locali nel proprio territorio. A tal fine, oltre allo strumento cartografico interattivo già predisposto in attuazione del progetto nell'anno precedente, si prevede l'organizzazione di un gruppo di redazione che attraverso le interfacce di *back-end*, sarà in grado di gestire in modo completo l'archivio regionale delle esperienze di partecipazione e la configurazione delle modalità di pubblicazione verso l'esterno, tese a consentirne la piena visibilità.

### **LINEA D - FINANZA LOCALE**

- Supporto alla manutenzione delle basi informative sulla finanza locale.

- Supporto ad analisi collegate all'attuazione dei provvedimenti sul federalismo fiscale a livello locale

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 150.000,00.

## A.5 ATTIVITA' DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE

Le attività di *marketing* territoriale operano con continuità da diversi anni per promuovere l'Emilia-Romagna come sistema produttivo altamente competitivo nel contesto nazionale e internazionale, valorizzando i punti di forza del territorio, i fattori di attrazione e le opportunità di investimento.

Oltre alla rappresentazione del sistema produttivo in termini promozionali, la Regione offre attraverso i servizi e i contenuti derivanti dal *marketing* territoriale, un supporto operativo per gli attori locali che svolgono una funzione strategica rispetto al sistema produttivo e per gli operatori internazionali interessati ad investire o a collaborare con il tessuto imprenditoriale regionale.

La crisi finanziaria e la crescente competitività dei mercati internazionali rendono sempre più strategiche le azioni di marketing territoriale per promuovere il sistema produttivo. La strategia comunicativa, strutturata coerentemente con le indicazioni definite a livello istituzionale, delinea il posizionamento del territorio, focalizzando le azioni verso tipologie specifiche di operatori e investitori che accrescano la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo e mettendo in evidenza i settori e le opportunità che possono suscitare maggiore interesse a livello extra-regionale.

Per quanto riguarda i servizi e i contenuti già operativi, il sito web "Invest in Emilia-Romagna", la "Guida per l'investitore", le schede delle filiere produttive e l'Atlante delle Aree Produttive Attrezzate rappresentano una gamma di strumenti informativi e promozionali utili per ERVET e la Regione ma anche per le agenzie provinciali e per gli enti e le istituzioni che lavorano in contesti economici coinvolti nei processi di internazionalizzazione.

L'aggiornamento di tali strumenti è necessario per fare in modo che continuino ad essere efficaci. Il sito "Invest in Emilia-Romagna" ha una funzione particolarmente importante facendo da piattaforma di supporto per gli altri contenuti, ma necessita di un *restyling* che lo renda più facilmente fruibile e adatto alle evoluzioni del *web* negli ultimi anni. L'Atlante delle Aree Produttive Attrezzate, collegato al sito, rappresenta uno strumento fortemente operativo. Funge da vetrina ad una offerta regionale di aree produttive e sostiene iniziative maggiormente orientate al *marketing* da parte della Regione. Con il completamento delle ultime schede produttive, le principali filiere regionali possono contare su uno strumento in più spendibile nei meeting, nelle fiere internazionali e in altre occasioni promozionali. Inoltre, la realizzazione di una newsletter legata alle attività e ai prodotti di *marketing* territoriale avrà l'obiettivo di creare un canale informativo e promozione diretto con il *target* specifico di riferimento. Cresce, infine, l'esigenza di avere una banca dati sugli investimenti esteri che permetta di capire meglio come si muovono i flussi di investimenti nel nostro territorio e fuori da esso e che consenta di calibrare strategie mirate di attrazione di investimenti *greenfield*.

Le attività di ERVET hanno avuto una focalizzazione sulla messa a punto di strumenti per l'attrazione così come per l'internazionalizzazione. Si propone una strategia di promozione del tessuto economico regionale congiunta. La Regione come istituzione ha inoltre l'opportunità di fare da punto di connessione con gli operatori e gli enti locali in modo da valutare possibili collaborazioni e consentire una strategia omogenea per i diversi livelli territoriali.

### OBIETTIVI

1. Dare continuità all'attività di *marketing* territoriale attraverso l'aggiornamento e la valorizzazione dei prodotti di comunicazione esistenti e offrendo una gamma di servizi e contenuti per gli operatori esteri e gli attori locali.
2. Creare un canale diretto tra il servizio di *marketing* territoriale e il *target* di riferimento attraverso la strutturazione di una *newsletter* con un indirizzario che faccia riferimento ai paesi

- esteri e agli operatori maggiormente rilevanti rispetto al posizionamento della regione.
3. Rafforzare le dinamiche di collaborazione e di rete incoraggiando sia l'instaurazione di rapporti sinergici tra il servizio di *marketing* territoriale di ERVET e lo sportello Sprint di internazionalizzazione in uscita della Regione, sia una maggiore integrazione tra l'attività di marketing territoriale regionale e le singole agenzie di sviluppo provinciali.
  4. Valorizzare l'offerta costituita dalle Aree Produttive Attrezzate attraverso gli strumenti già realizzati, come l'Atlante2, integrandoli con l'azione promozionale del territorio e attraverso l'acquisizione di nuove banche dati che permettano di definire strategie sempre più operative di attrazione di investimenti.
  5. Definire una strategia di lungo termine per il marketing territoriale regionale che ponga le basi per eventuali azioni promozionali congiunte con altre regioni.

#### **ATTIVITA'**

- Aggiornamento del sito *Invest* in Emilia-Romagna, in particolare delle news, eventi e casi di successo. *Restyling* del sito con ridefinizione della *home page* e delle modalità di navigazione delle pagine interne.
- Definizione e attuazione di un piano per la promozione del sito rinnovato *Invest* in Emilia-Romagna.
- Strutturazione del formato e dei contenuti della newsletter, utilizzando per i contatti un database già in fase di realizzazione. La newsletter promuoverà le opportunità e i servizi della regione, calibrandosi in modo mirato sui paesi esteri di maggior interesse e rivolgendosi a operatori pertinenti ai fini del *marketing* territoriale.
- Verifica e aggiornamento delle schede filiere realizzate e della guida per l'investitore, effettuando le modifiche necessarie a mantenere questi strumenti attuali e adatti ad un uso operativo.
- Acquisizione di banca dati sui flussi di investimenti esteri che permetta di capire meglio l'attuale livello di attrattività del sistema regionale e la definizione di strategie operative per l'attrazione mirata di investimenti *greenfield* in regione.
- Mappatura degli operatori/aziende estere insediate in regione finalizzata alla comprensione ed analisi del loro impatto territoriale.
- Supporto alla definizione di una strategia regionale di lungo termine per il *marketing* territoriale che includa l'esplorazione della fattibilità di integrazione tra le attività del gruppo di lavoro di ERVET sul *marketing* territoriale e le iniziative dello sportello Sprint regionale, nell'ambito delle attività di internazionalizzazione del sistema produttivo in entrata e in uscita.
- Inquadramento strategico e operativo per la definizione di strategie di *marketing* territoriale congiunto a livello extra-regionale (su tematiche riguardanti il sistema produttivo rispetto a territori con caratteristiche omogenee o complementari).
- Supporto specialistico, se di interesse, a gruppi di lavoro di livello regionale o locale con la finalità di raccordare le opportunità con i territori e promuovere le politiche ed iniziative promosse dai livelli regionali o dagli enti locali, integrando l'ottica del *marketing* territoriale e dell'attrazione degli investimenti alle azioni in corso. Supporto per eventuali delegazioni estere interessate ad investire in regione.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 133.333,33.

## A.6 SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

I Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, secondo quanto stabilito dalla l. 144 del 1999 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 Settembre 1999, sono stati istituiti presso le Regioni e le Amministrazioni Centrali al fine di migliorare e dare maggior qualità ed efficienza al processo di programmazione. In particolare la Regione Emilia Romagna a fine 2008 ha ridefinito le funzioni del Nucleo nel dare assistenza e supporto tecnico nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, nell'analisi di opportunità e di fattibilità degli investimenti, nella valutazione ex ante di progetti e interventi e nella gestione del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici. In continuità con le attività già portate avanti da ERVET nel corso degli anni scorsi si intende rafforzare e affiancare il nucleo nello svolgimento delle sue funzioni ed in particolare nelle seguenti attività:

1. svolgere direttamente ovvero coordinare attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, funzionali alle attività e ai processi della programmazione e contribuire alla attuazione del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria, secondo quanto previsto dallo stesso Piano ;
2. rafforzare la conoscenza e supportare la sperimentazione nel campo dei Partenariati Pubblico-Privati in particolare attraverso il supporto alla Regione del disegno di strumenti di finanziamento innovativi di carattere rotativo.

In particolare per quanto riguarda le attività di valutazione ERVET ha lavorato all'aggiornamento del Piano e nel supporto allo svolgimento di attività di valutazione. La realizzazione di queste attività nel corso del 2010 si è inoltre intersecata con altre attività di ERVET avvalendosi da una parte del lavoro e delle competenze di altre aree di ERVET e dalla altra ha contribuito alla loro definizione e implementazione. Questo tipo di interconnessione e di integrazione tra aree e attività viene riproposta anche per il 2011 e sarà sviluppata anche sulla base dei temi e degli approfondimenti specifici che verranno individuati nel documento di aggiornamento del Piano.

In questa ottica nel corso del 2011 si propone sia di portare avanti attività di valutazione sia di offrire un supporto alle Autorità responsabili delle valutazione nello svolgimento delle loro attività e nella condivisione di risultati e metodi.

Per quanto riguarda, le forme di Partenariato Pubblico-Privato per la realizzazione e gestione di opere pubbliche (cosiddetti PPP contrattuali) queste costituiscono ormai, nel panorama nazionale e regionale una modalità operativa ampiamente usata dalle pubbliche amministrazioni sia quando sono queste ultime a promuoverne l'utilizzo sia quando la promozione avviene da parte dell'operatore privato.

Sebbene si tratti di risultati quantitativamente importanti va tuttavia segnalato come ancora non vengano pienamente colte le opportunità derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di valutazione dei progetti (*whole life costing*), che permettono l'ottimizzazione degli esborsi di conto capitale e la stima rigorosa dei benefici che l'operatore pubblico può conseguire con soluzioni partenariali in alternativa al tradizionale finanziamento a carico del bilancio pubblico. A questi fini è pertanto importante effettuare una valutazione di efficacia e impatto delle operazioni regionali ad oggi realizzate con strumenti concessori ai fini della promozione dell'utilizzo ottimale di tali strumenti avvalendosi delle più recenti metodologie.

Fattore comune alle tematiche esposte nella direzione di un loro sviluppo applicativo pienamente consapevole, è rappresentato dalla cultura dei PPP. Se la diffusione di conoscenza della normativa può in generale ritenersi soddisfacente, non altrettanto può dirsi per la conoscenza degli strumenti tecnici e concettuali che sottendono un utilizzo consapevole degli stessi. La realizzazione di momenti di apprendimento e confronto implica inoltre la creazione e mantenimento

di un *network* di soggetti capaci di incidere su tale criticità per le varie tematiche chiamate in causa nell'avvio di PPP.

## **OBIETTIVI**

### **LINEA A – SUPPORTO ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIA DEL DUP**

1. Supportare le attività del Gruppo di coordinamento nella attuazione e aggiornamento del Piano di valutazione.
2. Supportare la realizzazione di attività di valutazione (non solo trasversale) sia attraverso il supporto metodologico che con lo svolgimento delle attività previste nel disegno di valutazione.
3. Supporto alla diffusione dei risultati della attività di valutazione sia a livello regionale che nazionale anche attraverso la partecipazione alle attività del Sistema nazionale di valutazione nell'ambito del protocollo di collaborazione tra UVAL e Regione Emilia-Romagna.

### **LINEA B – VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI E SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA IN PPP**

1. Supportare l'amministrazione regionale nell'analisi e nell'interpretazione e valutazione delle esperienze regionali in tema di PPP ai fini delle proprie politiche di intervento.
2. Contribuire alla definizione di strumenti di intervento, nelle forme dell'ingegneria finanziaria, per la promozione ed il sostegno di iniziative di investimento con finalità pubbliche in PPP.

## **ATTIVITA'**

### **LINEA A – SUPPORTO ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIA DEL DUP**

- supporto alla organizzazione del lavoro del gruppo di coordinamento con particolare riferimento alle attività necessario alla aggiornamento e condivisione del Piano di valutazione unitario.
- supporto alla costruzione e realizzazione di attività di valutazione, anche attraverso la costruzione e implementazione di un sistema di indicatori capace di evidenziare risultati raggiunti, scostamenti importanti dagli obiettivi, nesi inattesi.
- supporto alla organizzazione di momenti di condivisione degli esiti delle attività di valutazione sia internamente con i referenti dei diversi programmi sia verso i fruitori esterni (parti sociali, enti locali ecc.).
- supporto alle attività di coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione, attraverso la partecipazione delle riunioni e delle attività che verranno realizzate con il coinvolgimento del Sistema nazionale di valutazione.

### **LINEA B – VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI E SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA IN PPP**

- Ai fini del conseguimento del primo obiettivo verrà sviluppata, condivisa e implementata una metodologia di analisi degli strumenti più adeguati per favorire l'attuazione di investimenti pubblici, in particolare attraverso l'analisi comparata degli investimenti pubblici realizzati a) con appalti tradizionali e b) con procedure concessorie ad iniziativa pubblica o privata ai fini della verifica dei rispettivi differenziali qualitativi di performance e di impatto.
- Ai fini del conseguimento del secondo obiettivo verrà fornito supporto all'amministrazione regionale nella definizione delle caratteristiche e delle procedure attuative di strumenti di ingegneria finanziaria – di creazione o a partecipazione regionale – rivolti allo sviluppo di imprese o alla partecipazione ad operazione di interesse pubblico, quali i fondi immobiliari chiusi per l'*housing* sociale.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 108.333,33.

## **A.7 SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA DEL 2010 IN EMILIA-ROMAGNA**

Il 24 ottobre 2010 rappresenta il giorno di riferimento del VI Censimento dell'Agricoltura e costituisce la data di partenza per la rilevazione sul campo e l'avvio dell'attività di raccolta dati da parte dei rilevatori presso i conduttori d'azienda agricola, attività che si concluderà il 31 gennaio 2011.

L'insieme della normativa e dei regolamenti presenti ad oggi vedono: Il Piano Generale di Censimento, redatto da ISTAT approvato il 22 dicembre 2009, il Regolamento di esecuzione del sesto censimento generale dell'agricoltura ([GU n. 214 del 13/09/2010](#)), il Protocollo di Intesa tra Istat e Regioni, approvato dalla Conferenza Unificata il 26 novembre 2009, con allegato Piano finanziario approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2009, Decreto legge 25 settembre 2009 n. 135, convertito con modificazioni in legge 20 novembre 2009 n. 166, che all'art. 17 indice e finanzia il VI Censimento generale dell'agricoltura e, infine, il [Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122](#), i cui commi 6 e 7 dell'art. 50 riguardano le operazioni del censimento dell'agricoltura.

La Regione Emilia-Romagna, con la delibera della G.R. n. 369/2010 ha approvato il Piano Regionale di Censimento ed ha deciso, come previsto dall'art. 3 comma 1 del Protocollo di Intesa tra Istat e Regioni, di scegliere una rete di rilevazione organizzata su base regionale secondo il modello partecipativo ad alta partecipazione, nonché di optare per la possibilità di avvalersi di un soggetto esterno per l'organizzazione, la gestione ed il coordinamento di una serie di attività operative. Con la delibera della G.R. n. 1211/2010, ERVET è stato individuato quale organismo atto allo scopo.

Nel secondo semestre del 2010, ERVET è stata impegnata nelle attività propedeutiche all'avvio della rilevazione in campo e finalizzate alla selezione, reclutamento e formazione dei Coordinatori Intercomunali di Censimento, alla formazione ai responsabili degli Uffici Intercomunali di censimento ed ai rilevatori, nonché alla messa a punto e predisposizione del coordinamento tecnico e metodologico della rete di rilevazione.

Il lavoro di controllo e validazione dei dati, da realizzarsi attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione di ISTAT, così come prevede il Piano Regionale di Censimento, è organizzato dai Coordinatori Intercomunali di Censimento e rappresenta un compito particolarmente delicato per la buona riuscita dell'operazione censuaria, tale da prevedere che siano gli stessi CIC, di concerto con i responsabili degli Uffici Intercomunali di Censimento, ad esserne i diretti operatori. Ciò al fine di evitare il trascinarsi di errori sistematici delle rilevazioni, risolvere incongruenze, scongiurare la mancanza di correttezza delle informazioni.

A seguito del definitivo disegno territoriale del Piano Regionale di Censimento e dell'assetto finale della complessa rete di attori che ha il compito di gestire l'intera operazione si ritiene inoltre, altresì fondamentale rafforzare il contributo all'Ufficio Regionale di Censimento ai fini di ulteriore presidio, di governo e di ottimizzazione del funzionamento della rete.

## **OBIETTIVI**

1. Garantire la realizzazione della fase di Controllo e validazione dei dati efficace e di qualità ;
2. Rafforzare il ruolo di un efficiente e sollecito funzionamento della rete degli attori coinvolti nel sistema censuario.

## **ATTIVITA'**

- **Realizzazione Data Entry e controlli micro.**

Tale attività consiste nell'accesso al Sistema di Gestione della Rilevazione di ISTAT (SGR), dove l'operatore abilitato potrà accedere ai questionari di competenza del proprio ambito territoriale. Secondo il manuale dell'SGR, "per effettuare il Data Entry è necessario che: l'azienda sia stata assegnata ad un CIC/RIL e sia stato registrato l'esito della rilevazione uguale ad "Azienda rilevata". La funzione comprende due sottofunzioni: Inserimento/Modifica e Visualizzazione.

In caso di Inserimento, il CIC, nell'accesso al sistema disporrà di un questionario pre-compilato con le sole informazioni relative all'anagrafica delle aziende che dovranno essere trattate secondo le modalità previste dal Manuale. In caso di Modifica, invece, all'operatore sarà fruibile il questionario compilato con le parti già presenti nel DB." La funzione di Visualizzazione è analoga a quella di Inserimento/Modifica e non prevede la possibilità di effettuare cambiamenti riguardo alle informazioni e dati già inseriti.

Inoltre, al CIC viene assegnata la funzione che consente di effettuare il controllo degli errori presenti e degli accertamenti dove sono implementate circa 200 regole di controllo e di compatibilità.

- **Coordinamento tecnico e metodologico della rete di rilevazione.**

L'andamento dei primi mesi di attività preliminare all'avvio della rilevazione ha messo in luce il valore della grande sinergia e della forte collaborazione che deve caratterizzare la rete degli attori che fanno parte del sistema di rilevazione regionale del Censimento. A tal proposito, è stato predisposto un sistema di comunicazione intranet che consente di dare massima tempestività di risposta ai quesiti che interessano le operazioni di rilevazione e che permette di avere e far crescere effettivamente "il sistema regionale" ad alta partecipazione, così come previsto dalla normativa e dai regolamenti in essere. La significativa risposta a tale operazione richiede un irrobustimento della dotazione tecnico-metodologica in previsione dell'intensificazione delle attività che l'avvio delle operazioni censuarie comporta.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): €. 37.500,00.

## **B. Politica regionale unitaria**

### **B.1 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA: LA RIPROGRAMMAZIONE DEL DUP E LO SVILUPPO DELLE INTESE PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI**

Con la predisposizione e la sottoscrizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali su base provinciale, si è pressoché conclusa la fase di avvio dell'attuazione del *Documento Unico di Programmazione* (DUP), il documento di riferimento per la definizione delle programmazioni operative previste dalla *Politica Regionale Unitaria* approvato nel Giugno 2008.

Attraverso l'Intesa, lo strumento di concertazione a livello territoriale per la individuazione di indirizzi ed interventi da realizzare nelle differenti province, i territori provinciali hanno portato a sintesi le diverse programmazioni comunitarie - FESR, FSE, FAS, Cooperazione territoriale - e le principali programmazioni di settore della regione. Le Intese danno conto di come sono state destinate per ciascun sistema territoriale provinciale le risorse finanziarie che compongono il DUP, per un totale di circa 1,5 miliardi di Euro. Esse sono dunque, un atto di programmazione strategica e costituiscono gli strumenti di riferimento deputati a raccogliere e rappresentare le scelte e le politiche di sviluppo di ciascun territorio.

Nonostante il quadro difficile a livello nazionale sui fondi FAS, la Regione, insieme al sistema delle autonomie locali, ha deciso di procedere comunque alla individuazione degli interventi prioritari ed alla programmazione di tali risorse. Nel complesso gli interventi individuati e inseriti ad oggi nelle Intese sono oltre 500, di cui 330 finanziati con fondi DUP (FESR; FSE; FAS) e 175 a valere su altri programmi di finanziamento, nazionali e regionali, ritenuti complementari e correlati ai precedenti. In questo quadro di riferimento Ervet, in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti, sarà impegnata nella realizzazione degli obiettivi ed attività riportate di seguito.

#### **OBIETTIVI**

1. Fornire assistenza tecnica e supporto nelle analisi connesse all'attuazione delle Intese provinciali attraverso approfondimenti tematici e territoriali.
2. Supportare la verifica dello stato di avanzamento della Politica Regionale Unitaria nel suo complesso, volta a favorire la eventuale riprogrammazione delle Intese provinciali e del DUP.
3. Supportare il processo di rimodulazione delle Intese sulla base della riprogrammazione degli interventi previsti sugli obiettivi territoriali 9 e 10 del DUP, in virtù di modificati fabbisogni e necessità a livello locale.
4. Contribuire alla diffusione delle informazioni e dei risultati, allo scopo di valorizzare e ottimizzare le ricadute e l'impatto del DUP sulle autonomie locali e le forze sociali ed economiche coinvolte.

#### **ATTIVITA'**

- Elaborazione di approfondimenti e studi sui caratteri salienti e gli esiti dell'attuazione della Politica Regionale Unitaria, con particolare riferimento alle azioni ed agli Obiettivi del DUP attuati con il ricorso alla programmazione negoziata territoriale.
- Collaborazione alle attività connesse alla riprogrammazione degli interventi sugli Obiettivi territoriali 9 e 10 del DUP inseriti nelle Intese territoriali provinciali.
- Assistenza tecnica alla organizzazione di iniziative di comunicazione e diffusione delle informazioni rivolti ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'attuazione della Politica Regionale

Unitaria.

- Supporto alla realizzazione delle Conferenze per le Intese provinciali.
- Collaborazione alla messa a punto delle necessarie procedure per l'attuazione.
- Tenuta dei rapporti con le amministrazioni Provinciali e Comunali coinvolte.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 166.666,67.

## B.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE: IL FONDO SOCIALE EUROPEO

La programmazione 2011 delle politiche di sostegno alla competitività e all'occupazione finanziate con il Fondo Sociale Europeo si colloca nell'attuale contesto di crisi finanziaria mondiale e di rallentamento economico. Le politiche a sostegno della formazione e del mercato del lavoro costituiscono uno strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di impresa e, in quanto tali, rappresentano una leva strategica per affrontare la crisi e possono contribuire in modo decisivo a ridurre i costi sociali delle tensioni sul mercato del lavoro e contestualmente a porre le basi per un piano di ripresa.

A fronte di un incremento considerevole nella nostra regione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria e di iscrizione nelle liste di mobilità nel corso del 2010, la Regione Emilia-Romagna ha continuato a sostenere i lavoratori in crisi attraverso il Piano di politiche per attraversare la crisi, attivato precedentemente, al fine di salvaguardare capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale, in attuazione dell'Accordo tra Governo e Regioni e del Patto fra Regione Emilia-Romagna e parti sociali.

In particolare sono state avviate politiche di sostegno al reddito e concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessate dagli ammortizzatori sociali in deroga.

Tali politiche sono integrative e complementari rispetto all'offerta formativa specifica programmata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Amministrazioni provinciali, che riguarda gli interventi di politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro, finanziati tramite il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna 2007 – 2013". Questi interventi continuano a rappresentare un elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo dell'economia della conoscenza e sono al contempo la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza. Questi interventi rappresentano una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese e alla coesione sociale.

L'operatività per l'attività in questo ambito è data quindi da un lato dalle politiche dirette di sostegno alla formazione, all'istruzione e al lavoro e, dall'altro, dagli interventi previsti da due importanti strumenti di *governance* del sistema: un Accordo e delle Intese, con il fine di coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente a Regione ed Enti locali.

L'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro", approvato con delibera GR n. 178/2009, ha messo in relazione le risorse complessive (sia FSE che relative ad altri fondi nazionali) agli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenuto conto delle differenti competenze degli enti sottoscrittori e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale. A loro volta, i principi dell'Accordo sono stati declinati in nove Intese specifiche, tra la Regione e ciascuna Provincia, di durata commisurata all'arco di programmazione dell'Accordo. Le Intese hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, individuando i contributi che ciascuna dimensione locale è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questa attività, volta ad affermare un nuovo modello di *governance* territoriale delle politiche attive del lavoro, ha consentito di avviare compiutamente la programmazione operativa delle Intese attraverso la gestione di un sistema integrato di interventi in ambito formativo, a forte dimensione territoriale. Attualmente la Regione sta lavorando per definire le nuove linee di programmazione

per il sistema formativo e per il lavoro, che dovranno sostituire quelle attualmente in scadenza e definire le linee di attività per il prossimo periodo di programmazione.

Infine, un ulteriore elemento di scenario importante è costituito dal processo, attualmente in corso, di revisione delle modalità di gestione e controllo delle attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, per quel che riguarda gli aspetti di esecuzione fisica e finanziaria del Programma Operativo. La progettazione di modalità innovative di attribuzione dei finanziamenti basate sulla realizzazione di attività finanziate a costi standard, ha dato luogo ad una nuova delibera di integrazione delle disposizioni attuative di cui alla DGR 105/2010, la n. 1428 del 2010, che prevede le nuove regole di finanziamento di un'operazione finanziata a costi unitari standard. In tal caso non saranno più previste le verifiche rendicontuali delle spese sostenute e il valore riconosciuto coinciderà con quello maturato calcolato al termine dell'attività. Tali nuove disposizioni, attualmente applicate ad una sola tipologia formativa, saranno destinate ad essere estese a tutta l'attività formativa finanziata tramite il Fondo Sociale Europeo; di conseguenza, si dovrà prevedere nel medio periodo la necessità di riformare le attuali modalità operative di gestione e controllo.

## **OBIETTIVI**

1. Supportare la Regione nella corretta attuazione del POR FSE 2007 – 2013, quale elemento portante di uno sviluppo regionale fondato sull'economia della conoscenza.
2. Favorire la puntuale e corretta esecuzione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo).
3. Presidiare la realizzazione degli interventi di sostegno al reddito e delle concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessate dagli ammortizzatori sociali in deroga, al fine di monitorare l'andamento della attuale situazione di crisi per i lavoratori e per il sistema delle imprese.
4. Presidiare la realizzazione delle attività programmate al fine di favorire il miglior utilizzo possibile dei fondi comunitari in regione, agendo per quanto di competenza sulla parte gestionale del programma operativo.
5. Favorire una lettura integrata delle operazioni complessivamente finanziate con fondi comunitari e nazionali, rafforzando al contempo la capacità amministrativa anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza di gestione del PO.

## **ATTIVITA'**

Assistenza tecnica all'Assessorato regionale mediante un supporto fornito nell'attuazione del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna FSE 2007 – 2013 e nel percorso di implementazione ed attuazione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo), ed in particolare:

- Supporto alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento da parte della Regione e del sistema delle Province dell'Emilia-Romagna.
- Assistenza tecnica nella gestione di un sistema di monitoraggio del programma, interfacciato con il sistema nazionale.
- Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento agli aspetti collegati al controllo di esecuzione e a quelli finanziari.
- Supporto alla progettazione e realizzazione di modalità innovative di gestione e di controllo, basate sulla forfetizzazione dei contributi finanziari alle attività formative.
- Supporto alla realizzazione di nuove modalità di controlli di conformità e qualitativi, volti a verificare la corretta esecuzione delle attività formative effettuate in base alle modalità dei costi standard.
- Supporto nella predisposizione, per quanto di competenza, di documenti di programmazione ed attuazione.
- Supporto ove richiesto alle valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR FSE OB2 e ad analizzare gli impatti delle politiche della formazione e del lavoro.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 1.400.000,00.

### **B.3 ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013**

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Commissione europea il 7 agosto 2007 è pienamente operativo. Tutti gli Assi di intervento e gran parte delle attività previste sono ad uno stadio procedurale avanzato ed in tutti i casi di misure di aiuto alle imprese la gestione delle stesse è stata avviata poiché nel corso del 2009 sono state completate le procedure di approvazione delle graduatorie e sono stati concessi i contributi.

Data l'articolata struttura organizzativa composta di tre differenti Autorità (di Gestione, di Audit e di Certificazione) ed un modello gestionale definito in base alle scelte di programmazione stabilite dal POR è necessario un supporto specifico alla fase attuativa del programma ed in particolare *da un lato* alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma che agisce a supporto dell'Autorità di Gestione per le funzioni trasversali e *dall'altro* in supporto ad alcune funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione su tematiche inerenti la gestione delle attività caratterizzanti il programma, i controlli di primo livello e il tema dell'informazione della pubblicità concernenti il programma stesso.

Per quanto attiene al supporto alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma, l'attività di assistenza tecnica è volta all'implementazione del sistema di gestione e controllo del POR, e a supportare la predisposizione della documentazione da produrre ai sensi dei regolamenti comunitari a livello di programma nel suo complesso. L'attività prevede inoltre la fornitura di contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti sugli strumenti ed atti in corso di adozione e la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma.

Fra le attività previste vi sono inoltre le analisi di difficoltà procedurali ed interpretative scaturenti dalla gestione e la proposta di soluzioni operative, l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma destinate agli *stakeholder* ed in particolare al Comitato di Sorveglianza e la partecipazione ad incontri tecnici e seminari a livello regionale, nazionale e comunitario su tematiche trasversali dei Fondi Strutturali e tipiche del FESR.

Per quanto attiene al supporto alle funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione, l'attività di supporto tecnico verrà svolta fornendo expertise in relazione alle specifiche tematiche evidenziate dai responsabili delle stesse.

#### **OBIETTIVI**

1. Contribuire alla corretta ed efficace gestione del programma.
2. Fornire assistenza tecnica per il coordinamento delle tematiche trasversali e la supervisione dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma.
3. Supportare le funzioni specialistiche ai fini della efficiente gestione del programma.

#### **ATTIVITA'**

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione ed in particolare alla struttura di Coordinamento della Gestione le attività sono finalizzate alla corretta ed efficace gestione del programma attraverso:

- l'implementazione del sistema di gestione e controllo del POR, la predisposizione degli strumenti comuni finalizzati alla gestione delle operazioni e la predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e dei rapporti sullo stato di attuazione del Programma in occasione di ciascun Comitato di Sorveglianza;

- contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti (es. in materia di Aiuti di stato e progetti generatori di entrate);
- la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma;
- l'analisi di difficoltà procedurali ed interpretative scaturenti dalla gestione e la proposta di soluzioni operative;
- l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma destinate agli *stakeholder* ed in particolare al Comitato di Sorveglianza;
- il supporto alla realizzazione delle attività in capo al soggetto responsabile delle attività di comunicazione e pubblicità del programma
- la partecipazione ad incontri tecnici e seminari a livello regionale, nazionale e comunitario su tematiche trasversali dei Fondi Strutturali e tipiche del FESR.
- il supporto su tematiche specifiche ai fini della predisposizione degli strumenti di intervento;
- il supporto specialistico su tematiche procedurali e tecniche ad elevata complessità ai fini sia delle attività di controllo che della gestione delle irregolarità;
- assistenza alla gestione delle operazioni approvate nell'ambito degli Assi 1 e 2;
- verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, anche prestazionali, previsti dai programmi di intervento e dalle singole operazioni co-finanziate, in particolare per le operazioni approvate nell'ambito dell'Asse 3;
- la partecipazione alle attività di valutazione del Programma.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa):€. 333.333,34

## **B.4 SUPPORTO ALL'AVVIO DEL NEGOZIATO E ALLA DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA REGIONALE PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

Si tratta di un'attività in stretto collegamento con la valutazione delle Politiche unitarie, in particolare i risultati da essa provenienti saranno da ritenere come importanti contributi da tenere in considerazione nella costruzione di una nuova strategia regionale

Tale attività che si pone in continuità con parte del lavoro fatto nell'ambito della Scheda FAS B4 del programma annuale 2010 di supporto alla Direzione programmazione nella partecipazione agli incontri interregionali e Stato – regioni sulla programmazione 2007-2013 e sull'avvio del dibattito per la futura programmazione.

Infine, il lavoro da svolgere si pone in un'ottica pluriennale, in quanto sia il negoziato che la definizione della strategia non saranno essere oggetti da chiudere entro il 2011, ma in questo primo anno di attività ERVET potrà essere chiamata sia nel supporto e accompagnamento della Direzione a livello nazionale e regionale che nella predisposizione di analisi e approfondimenti preparatori alla definizione di un nuovo documento strategico per la nuova programmazione

### **OBIETTIVI**

1. Rafforzare la partecipazione ed il presidio della Regione Emilia-Romagna all'evoluzione del dibattito sul futuro della Politica di Coesione.
2. Contribuire alle attività di confronto ed interazione con le Regioni e con i Ministeri interessati dalla programmazione e attuazione della politica regionale unitaria
3. Rafforzare il coordinamento e confronto interdirezionale

### **ATTIVITA'**

- Affiancamento nelle attività di confronto ed interazione con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo economico e con gli altri Ministeri interessati dalla programmazione e attuazione della politica regionale.
- Supporto alla realizzazione di attività di analisi e di approfondimento sui temi del dibattito e del negoziato.
- Supporto alla predisposizione di un nuovo documento di strategia per la nuova programmazione.

### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

## C. Politiche integrate per il territorio

### C.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO E SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI

Il programma 2011 relativo alle politiche per l'attrattività del territorio regionale in chiave turistica, parte dal presupposto che il settore è, per sua natura, un'attività a forte base territoriale. Valorizza infatti emergenze territoriali e richiede accessibilità, qualità ambientale, qualità urbana oltre che una disponibilità ricettiva e servizi per il turista. Ciò che appare evidente dalle analisi più recenti è che, date le condizioni insediative attuali, sia necessario prevedere interventi che contestualmente assumano obiettivi di qualificazione ricettiva e di una più complessiva qualità urbana, ambientale e infrastrutturale. Interventi di miglioramento dedicati alle sole strutture ricettive, avulsi dal contesto, porterebbero a modesti adeguamenti di tipo conservativo, insufficienti a definire nuovi scenari competitivi. Vi è quindi la necessità di sviluppare strumentazioni innovative per favorire la trasformazione dell'offerta turistica regionale in termini di maggiore qualità ambientale e di nuovi servizi, fornendo un supporto all'elaborazione di politiche integrate per il turismo. L'analisi del fenomeno ricettivo e la definizione di politiche innovative in questo ambito sono quindi i riferimenti strategici generali per le presenti linee di azione.

Il programma 2011 di sviluppo dei sistemi turistici in relazione all'attrattività del territorio si caratterizza, da un lato, per aspetti di continuità e rafforzamento delle attività svolte negli anni precedenti e, dall'altro, per la previsione di nuove azioni più strettamente collegate all'attuazione di processi e percorsi innovativi delle politiche turistiche regionali.

Per quanto riguarda la prosecuzione di attività in continuità con l'anno precedente, ci si propone di consolidare e migliorare l'efficacia delle azioni finora intraprese per quanto concerne il monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione del sistema di offerta alberghiero ed extralberghiero in Emilia-Romagna.

Al fine di pervenire ad una conoscenza più puntuale e vicina alla reale percezione degli operatori del settore che operano sul territorio e per fornire ai decisori politici strumenti sempre più precisi di conoscenza e di analisi, è sempre più evidente che la tecnologia e l'informatizzazione dei processi pubblici siano aspetti nevralgici al fine di ottimizzare i risultati delle indagini e di migliorare i rapporti di collaborazione fra le diverse Amministrazioni.

Con l'attività sviluppata nel corso della precedente annualità, si è perseguito l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati provinciali sul sistema dell'offerta di strutture ricettive in termini di omogeneità e attendibilità, attraverso un'informatizzazione sempre più diffusa dello scambio e della raccolta degli stessi fra Amministrazioni provinciali e Regione Emilia-Romagna. Si tratta di proseguire attivando i necessari interventi evolutivi al fine di migliorare le *performances* del *Database* del turismo regionale, nell'ottica di migliorare le modalità di comunicazione tra imprese e pubblica amministrazione, ridurre i costi di trasmissione dei dati, omogeneizzare le informazioni sul territorio, per permettere al monitoraggio regionale di cogliere in tempo reale l'evoluzione e l'andamento dell'offerta ricettiva di tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda nuovi percorsi di azione, al fine di pianificare e attuare politiche per il settore in stretta integrazione con il territorio, si andrà dispiegando un'attività di supporto alla Regione nell'individuazione di azioni innovative. Coordinare, integrare e armonizzare politiche pubbliche territoriali per la valorizzazione e la qualificazione del settore turistico regionale è certamente un fattore strategico.

## OBIETTIVI

1. Favorire la lettura territoriale delle politiche turistiche e l'accessibilità alle informazioni sui sistemi turistici; ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il turista.
2. Valorizzare le politiche turistiche in integrazione a quelle territoriali con particolare riferimento agli aspetti insediativi, ambientali e infrastrutturali.
3. Contribuire alla definizione di strumentazioni innovative a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

## ATTIVITA'

- **Assistenza tecnica al monitoraggio delle politiche per l'innovazione del patrimonio ricettivo turistico anche a fini di programmazione territoriale per il sistema turistico regionale**
  - Tale attività si esplica in un costante e necessario intervento evolutivo sugli aspetti tecnologici e informatici del database sulle Strutture ricettive del sistema turistico regionale. In particolare, verrà fornita assistenza tecnica alla Regione riguardo all'importazione manuale dei dati forniti in formato Excel o in formato XML, nonché assistenza tecnica alle Province per la produzione delle esportazioni dei dati sulle strutture ricettive.
  - Realizzazione del 7° Rapporto annuale di monitoraggio dell'offerta ricettiva regionale "Conoscere e innovare l'offerta ricettiva del sistema turistico regionale", aggiornato al 2010
  - Con riferimento all'applicativo "Interventi strutturali per il turismo in uso alla Regione Emilia Romagna, in seguito all'analisi effettuata nel 2010, verrà realizzato un prototipo adeguatamente funzionante almeno in locale, tale da permettere l'avvio della fase di test. Se necessario, si effettuerà un approfondimento dell'analisi svolta nel 2010, finalizzato ad una maggiore soddisfazione dei requisiti di integrazione con tutte le procedure del Servizio Turismo inerenti i finanziamenti erogati alle imprese e con analoghe procedure della Direzione Generale. Saranno quindi prodotti tutti i documenti necessari relativi all'implementazione del software e alla realizzazione delle interfacce applicative, ovvero analisi funzionale, view applicative e analisi tecnica, secondo le Linee Guida per la *governance* del sistema informatico della Regione.
- **Assistenza tecnica all'attività relativa alla georeferenziazione del fenomeno delle strutture ricettive del territorio**

In particolare l'attività prevede:

  - la realizzazione delle attività di aggiornamento e normalizzazione dei dati cartografici in integrazione con l'applicazione di aggiornamento dei dati anagrafici (gestione cambio indirizzo, cessati, nuove strutture), con il controllo della correttezza della georeferenziazione e l'aggiornamento dei nuovi dati sul database regionale (coordinate geografiche ed altri attributi associati);
  - la pubblicazione *on line* dei dati aggiornati, sia per le nuove strutture che per i dati associati ad esse;
  - il collegamento dell'applicazione mappe e del DB Strutture ricettive con le soluzioni tecniche che saranno utilizzate per Emilia Romagna Turismo "Dove dormire", in seguito al *restyling* del sito con l'utilizzo di Plone. In particolare, in accordo con il Servizio Turismo, si valuterà la realizzazione o meno di *web services* sulle strutture ricettive e, in conseguenza di questa scelta, si individueranno e si realizzeranno le migliori soluzioni al fine di adeguare l'applicazione mappe agli standard tecnici regionali, anche con riferimento all'accessibilità dell'applicazione.
- **Assistenza tecnica nella realizzazione di progetti innovativi in campo turistico**

Si tratta di sviluppare un'attività di assistenza tecnica e supporto alla Regione Emilia-Romagna, per favorire la progettazione e valorizzazione di progetti innovativi di sviluppo del sistema turistico regionale, in relazione ad azioni di analisi dei fattori strategici (economici,

occupazionali, ecc.), di riqualificazione del sistema turistico ricettivo regionale; in tal senso si provvederà a definire strumenti finanziari innovativi per gli interventi in questo campo

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

## C.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE TERRITORIALI AGRICOLE

Con il 2010 si è concluso il terzo anno di piena attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013: i dati della relazione di monitoraggio evidenziano come siano stati avviati i bandi per 28 misure sulle 30 programmate, ammettendo al contributo circa 30.000 domande; l'importo dei finanziamenti concessi ha superato i 356,5 milioni di euro. L'attuazione del programma procede, quindi, a ritmi sostenuti, avendo impegnato il 38% dei fondi disponibili fino al 2009 (senza considerare le nuove risorse Health Check) ed emanato bandi per oltre il 50% della dotazione del PSR.

Inoltre nel luglio del 2010 il Programma di Sviluppo rurale è stato soggetto ad ulteriori modifiche e revisioni a seguito in particolare dell'allargamento del territorio emiliano romagnolo ai Comuni dell'Alta Valmarecchia (L.R. n. 17/2009), che ha comportato anche il trasferimento di 1.275.000 euro dal PSR della Regione Marche. Altre modifiche al Programma hanno riguardato il potenziamento alla zootecnia biologica di montagna, con l'eliminazione dei vincoli di cumulabilità e portando il sostegno nelle zone svantaggiate fino a 518 euro/ha e la definizione dei criteri di demarcazione con l'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009.

Anche per quanto riguarda l'Asse 4 del PSR dedicato all'approccio Leader, nei primi mesi del 2010 si sono concluse le procedure di selezione dei GAL ed approvati i Piani di azione locale.

I primi bandi per l'Asse 4 sono stati già aperti nel novembre 2009 e a partire dallo scorso mese di aprile tutti i Gal regionali sono impegnati nella gestione delle Misure previste, entrando nella piena operatività.

Il 3 marzo 2009 con delibera di Giunta n. 393, la Regione ha aggiornato il programma operativo della misura 511-assistenza tecnica al PSR e approvato il programma di spesa stralcio.

All'interno di tale programma operativo sono previste tre linee d'azione: valutazione; attività di supporto e informazione e comunicazione.

In virtù della sua esperienza nelle attività di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e di assistenza al monitoraggio del PSR 2007-2013 e nelle attività di assistenza, accompagnamento, valutazione e monitoraggio di altri strumenti programmatori regionali, e in continuità con quanto già previsto nella scheda di attività 2009, ERVET è individuata come strumento di supporto all'Amministrazione regionale negli ambiti di seguito individuati.

### OBIETTIVI

1. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 511 del piano di sviluppo rurale 2007-2013.
2. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 331 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, per il controllo amministrativo e in loco delle attività formative presentate per richiesta di contributo.

### ATTIVITA'

#### LINEA A

##### **Assistenza tecnica al piano di sviluppo rurale**

- Supporto alla redazione della relazione annuale di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Assistenza tecnica all'approccio Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Promozione di azioni di coordinamento e raccordo con le Autorità di Gestione degli altri

programmi comunitari e con le Direzioni interessate ai temi della programmazione regionale.

#### **LINEA B**

**Supporto ad AGREA per il controllo amministrativo ed in loco ai sensi degli art. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi di cui alla Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici” del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Regione Emilia Romagna, in continuità con quanto previsto nel Programma annuale 2010**

Le attività di controllo amministrativo ed in loco che saranno attuate nel corso dell'anno 2011 avranno per oggetto la conformità e l'ammissibilità della spesa associata alle domande di rimborso presentate dai beneficiari dei finanziamenti di cui alle operazioni appartenenti alla Misura 331 del PSR 2007-2013, consistenti in interventi tipicamente formativi e seminariali. L'assistenza tecnica ERVET prevede il controllo amministrativo per ciascuna domanda di pagamento presentata dai beneficiari attraverso l'esame integrale delle spese sostenute comprovate da documentazione in originale. Su un campione di almeno il 5% delle domande di pagamento esaminate in via amministrativa è inoltre prevista l'estensione della verifica di ammissibilità della spesa dei beneficiari, tramite la richiesta di idonei riscontri a cura dei relativi fornitori circa l'effettività delle transazioni finanziarie e delle forniture di beni e servizi sottostanti. L'assistenza tecnica di cui al presente paragrafo sarà realizzata secondo specifiche tecniche nonché manuali e modelli di verbale concordati con i soggetti competenti.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Linea A - Costo totale (IVA esclusa): € 40.000,00.

Linea B - Costo totale (IVA esclusa): € 8.250,00.

### C.3 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E POLITICHE DELL'E-GOVERNMENT PER IL TERRITORIO

Le attività svolte finora da ERVET sulle tematiche di sviluppo delle politiche di *e-government* della Regione Emilia-Romagna sono andate nella direzione di perseguire alcune priorità chiare e definite: sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche disponibili per cittadini e imprese, sviluppo delle nuove opportunità che tali tecnologie offrono specificamente all'operare della pubblica amministrazione nei suoi rapporti con i cittadini e nel suo lavoro quotidiano; sviluppo complessivo di una società dell'informazione, cioè non solo tecnologie dell'informazione, ma anche organizzazione di servizi, comunicazione e crescita di una nuova cultura "digitale" per tutti.

In linea con le strategie europee, la Regione, dopo aver portato a termine la programmazione triennale regionale sulle politiche dell'*e-government* e la società dell'informazione, prevista dalle Linee Guida 2007-2009, che prevedevano la realizzazione del Piano Telematico Regionale (PITER) attraverso l'attuazione di Programmi operativi annuali (PO), ha concluso nel corso del 2010 il monitoraggio dei progetti facenti parte del Piano Telematico, nonché la valutazione di alcuni progetti infrastrutturali e di servizi del PITER 2007-2009, identificati sulla base di una metodologia condivisa, al fine di considerare i risultati conseguiti e gli elementi utili ad avviare la nuova fase di programmazione.

Il buon andamento della programmazione attuata trova riscontro in diverse analisi che fotografano una PA emiliano-romagnola su livelli di performance nell'utilizzo dell'ICT nettamente superiori alla media nazionale. Fra gli elementi di maggiore rilievo, oltre al complessivo miglioramento delle infrastrutture tecnologiche e gli applicativi di back office, la Regione evidenzia la maggiore centralità che ha acquisito l'erogazione di servizi finali a cittadini ed imprese (sanità, imprese, anagrafici, territoriali, ecc.) ed il forte coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti nel processo attuativo dei progetti e delle politiche (*governance*).

Conseguentemente, l'attività di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali di *e-government* e dei risultati da esse conseguite, connotata da un ruolo di centralità nelle Linee Guida PITER 2007-2009 e nei piani annuali attuativi, è risultata fondamentale per comprendere pienamente lo stato avanzamento degli interventi, la definizione di nuove linee strategiche di intervento, la quantificazione delle risorse necessarie. ERVET quindi è stata chiamata a predisporre, nel periodo precedente, strumenti di rilevazione e modelli di analisi e valutazione dei risultati delle politiche regionali sull'*e-government* e lo sviluppo della società dell'informazione in tutto il territorio regionale. Al contempo si è occupata di fornire contributi ed assistenza nelle attività di divulgazione dei risultati ottenuti e di comunicazione ed informazione pubblica sui servizi *on line* in Emilia-Romagna.

Tale attività, rilevante nell'accompagnare la fase conclusiva del precedente periodo di programmazione, diventa cruciale per garantire la continuità dei dati annuali rilevati e per poter continuare a programmare le politiche regionali future.

ERVET ha collaborato sin dal 2003 con la Regione nella predisposizione di strumenti di rilevazione dati, creando un sistema consolidato di misurazione, monitoraggio, analisi e valutazione dei risultati conseguiti con i progetti e le iniziative regionali di *e-government* e sviluppo della società dell'informazione, garantendo al contempo continuità di approccio metodologico ed innovazione valutativa.

In continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, ERVET realizzerà il *benchmarking* del *front office* dell'*e-government* dell'Emilia-Romagna, compreso l'aggiornamento della banca dati sui servizi *on line*, e la valutazione dei risultati dei progetti, con l'obiettivo generale di realizzare un metodo di analisi e valutazione integrato dei risultati delle politiche di *e-government* e società dell'informazione in Emilia-Romagna.

Tra le maggiori novità per il 2011 (Linea A) vi sarà l'aumento della gamma dei servizi *on line* monitorati e della gamma degli indicatori (con particolare riferimento all'*e-democracy* ed all'usabilità) e la messa a regime delle attività sperimentate nel 2010, in relazione alla misurazione di alcuni portali di Regioni europee, secondo le priorità indicate dalla Regione.

Per quel che riguarda le attività di monitoraggio e valutazione del Piano Telematico Regionale 2010 – 2012 (linea B) verrà avviata la valutazione *ex ante* di alcuni progetti compresi nel nuovo Piano telematico regionale. Inoltre verrà avviata la nuova procedura di monitoraggio dei progetti, al fine di verificare lo stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività che fanno parte del Piano.

## **OBIETTIVI**

1. Fornire supporto ed assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nella predisposizione di strumenti di rilevazione e modelli di analisi e valutazione dei risultati delle politiche regionali sull'*e-government* e lo sviluppo della società dell'informazione in tutto il territorio regionale.
2. Fornire contributi ed assistenza nelle attività di divulgazione dei risultati ottenuti e di comunicazione ed informazione pubblica sui servizi *on line* in Emilia-Romagna.

## **ATTIVITA'**

### **LINEA A – BENCHMARKING DEL FRONT OFFICE DELL'E-GOVERNMENT DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE**

#### **Rilevazione ed analisi del *front office* dell'e-government della Pubblica Amministrazione locale emiliano-romagnola**

- Presenza *on line* di 399 enti locali emiliano-romagnoli (348 Comuni, 9 Province, 41 forme associative – da valutare eventuale modifica, Regione)
- Analisi dei siti web della PA locale (circa 90 indicatori)
  - Contenuto minimo dei siti web istituzionali
  - Orientamento comunicativo e coinvolgimento degli utenti
  - Orientamento inclusivo
- Analisi di 27 servizi pubblici *on line*:
  - Interattività
  - Esaustività
  - Condizioni di accesso ai servizi
  - Privacy
  - Erogazione interna o esterna consapevole
  - Reperibilità
  - Multicanalità
  - Orientamento all'utente

A queste misurazioni si accompagnano:

- Rapporti finali (SITI; SERVIZI)
- Elaborazioni cartografiche GIS in formato vettoriale
- Dati forniti in formati rielaborabili (excel, spss, ecc.)

#### **Supporto alla progettazione dei materiali divulgativi (pubblicazioni Emilia-Romagna Digitale)**

- Progettazione con la Regione della struttura delle pubblicazioni, con particolare riferimento a JUICE ed HOT SPOT
- Preparazione materiali da inserire nelle pubblicazioni

#### **Portali europei**

- Messa a regime delle attività sperimentate nel 2010
- Supporto alla Regione per l'organizzazione e la realizzazione di incontri seminari interni con riferimento ad aspetti particolarmente innovativi (ad esempio open data, web 2.0, co-

progettazione dei contenuti e partecipazione alla comunicazione pubblica nel web da parte degli utenti)

#### **Attività di indagini ad hoc di particolare interesse ed assistenza tecnica alla Regione nell'ambito di gruppi di lavoro nazionali**

- Indagini *ad hoc* da definire con Regione.
- Attività di supporto nell'ambito del CISIS per l'elaborazione della metodologia nazionale di rilevazione dei servizi *on line*, mutuata dalla metodologia dell'Emilia-Romagna.

#### **Aggiornamento SOL**

- Aggiornamento mensile dei cosiddetti link rotti.
- Progettazione ed inserimento di nuovi servizi interattivi (anche segnalati da utenti del sistema medesimo).
- Aggiornamento complessivo dei dati a seguito della rilevazione di *benchmarking* dei servizi *on line* (ottobre/novembre 2011).

### **LINEA B – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE**

#### **Valutazione ex ante dei progetti del nuovo Piano telematico regionale 2010-2012**

Sulla base delle nuove Linee Guida per il Piano Telematico regionale 2010-2012, che verrà approvato a breve dall'Assemblea regionale, è prevista una attività di valutazione *ex ante* di alcuni progetti che entreranno a far parte del Piano telematico regionale previsto per il prossimo periodo di programmazione. La valutazione riguarderà alcuni progetti di dimensione regionale. Per l'avvio delle attività sono previste le seguenti fasi:

- Formazione/tutoraggio di un gruppo di lavoro per la valutazione, con la partecipazione dei referenti regionali e degli esperti di ERVET, al fine di poter sperimentare la nuova metodologia di valutazione elaborata nella precedente fase di attività
- *Help desk* e assistenza tecnica in loco ai Responsabili di progetto, per la scelta e l'utilizzo degli indicatori di valutazione
- Supporto per l'elaborazione della reportistica sui risultati della attività valutativa.

#### **Monitoraggio dei progetti del nuovo Piano telematico regionale 2010-2012**

Il Piano telematico regionale 2010-2012 viene annualmente sottoposto a monitoraggio, finalizzato a verificare lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti che fanno parte del Piano. E' attualmente in fase di predisposizione un nuovo applicativo per la gestione automatizzata dello stato di avanzamento dei progetti, che dovrà sviluppare delle funzioni operative finalizzate ad agevolare l'attività di monitoraggio.

Tale attività dovrà comunque riguardare le seguenti fasi:

- Attività di *help desk* e assistenza tecnica in loco ai Responsabili di progetto, per la gestione e l'inserimento dei dati di pianificazione e avanzamento dei progetti telematici contenuti nell'applicativo.
- Presentazione periodica dei risultati del monitoraggio al Comitato di monitoraggio, composto dai referenti regionali, dal monitore regionale e dai Responsabili di progetto.
- Elaborazione dei Rapporti quadrimestrali di monitoraggio dei progetti del Piano telematico.
- Elaborazione del rapporto annuale di avanzamento del Piano telematico, da consegnare alla Giunta regionale.

### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 225.000,00.

## C.4 ECONOMIA DELLA CREATIVITÀ E SVILUPPO TERRITORIALE

Le recenti evoluzioni dei sistemi economici occidentali hanno evidenziato l'importanza della creatività come fattore strategico nella produzione di beni e servizi.

In tutti i paesi occidentali le industrie creative sono progressivamente riconosciute come un elemento essenziale dell'innovazione, e ricoprono una quota di produzione nazionale e di occupazione paragonabile a quella di importanti settori industriali e di servizi, producendo effetti rilevanti sulle dinamiche economiche e sociali.

La ricostruzione del quadro delle industrie creative costituisce una sfida reale, trattandosi di un insieme eterogeneo di imprese e professioni che operano in diversi settori e che producono spesso beni immateriali o servizi: vi appartengono infatti diversi operatori economici nel campo dell'editoria, delle *performing arts*, della produzione cinematografica e televisiva; e inoltre comunicazione, moda, video game, arti visive.

Da questo punto di vista anche l'Unione Europea non ha dubbi: la cultura, la conoscenza e la creatività rappresentano un elemento strategico che va ben oltre lo specifico settoriale della cultura per abbracciare differenti priorità delle politiche comunitarie connesse allo sviluppo territoriale, alla coesione sociale, alla multiculturalità ed alla inclusione sociale.

La creatività diventa così un elemento di grande rilevanza per la competitività dei territori nell'economia della conoscenza: non a caso l'Unione Europea ha scelto il 2009 come "Anno europeo della creatività e dell'innovazione".

L'assunto di partenza è, quindi, che la cultura e la creatività non siano un costo bensì un investimento strategico per lo sviluppo dell'economia regionale, in particolare per una regione come l'Emilia-Romagna che, come risulta da tutte le ricerche, si pone ai primi posti nel panorama nazionale per quanto riguarda il consumo culturale procapite, ed esprime una dimensione rilevante proprio per quanto riguarda la produzione culturale e l'eccellenza delle competenze esistenti nelle filiere dello spettacolo dal vivo, della musica, dell'arte, della scrittura, del fumetto, del cinema, della produzione audio-visuale, del design e dell'industria del gusto.

### OBIETTIVI

Il macro-obiettivo consiste nel delineare il profilo essenziale di un modello regionale di valutazione dell'industria creativa e di offrire un contributo alla conoscenza e definizione di questo macrosettore che per diffusione, trasversalità e immaterialità di molte sue componenti non ha un'identità statistica chiara e ben percepita. Il fine ultimo è quello di giungere all'individuazione di strategie e azioni per la crescita, attuabili sia nel breve che nel lungo periodo, nella convinzione che si debba sostenere la creatività per aiutare lo sviluppo della Regione e per valorizzarne la posizione nel contesto nazionale ed internazionale.

Più in specifico gli obiettivi possono essere articolati come segue:

1. Individuare un modello condiviso di analisi del fenomeno.
2. Individuare la distribuzione dei diversi distretti della cultura sul territorio regionale.
3. Definire la percezione che i diversi distretti creativi distribuiti nella regione hanno delle proprie prospettive di sviluppo
4. Supportare il decisore regionale nel disegno strategico di politiche di intervento

### ATTIVITA'

- **Analisi sulle filiere della creatività**

Le filiere analizzate in prima battuta riguardano la :

- produzione culturale e artistica
- produzione di contenuti legati all'ICT
- produzione della cultura materiale
- conservazione e fruizione del patrimonio artistico, culturale e naturale

Pur nella considerazione delle specificità di ciascuna filiera si dovrà giungere a una definizione condivisa e a prime stime sul peso economico in termini di dimensione e struttura dei soggetti, numero di addetti, professionalità coinvolte, mercati di riferimento, indotto economico.

- **Ricostruzione delle iniziative in corso per lo sviluppo delle filiere creative**  
 Reperimento, analisi e confronto delle azioni di sostegno alla produzione creativa realizzate sia dalle Amministrazioni Pubbliche (Province, Comuni) sia da soggetti privati (Associazioni di categoria, Fondazioni, gruppi di ricerca); analisi di *best practices*.  
 Comparazione con le esigenze espresse dai produttori.
- **Raccomandazioni in merito alle politiche da adottare per lo sviluppo della creatività**  
 Sulla base di una ricostruzione organica e unitaria del settore creativo in Emilia Romagna, si tratta di individuare le molteplici aree di interesse e di intervento socio-economico a favore delle produzioni creative. Stimolare l'adozione di piani strategici basati su dati concreti, sulla collaborazione interistituzionale fra soggetti diversificati ed, eventualmente, su azioni coordinate pubblico/private.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 62.500,00.

## **D. Politiche per lo sviluppo sostenibile**

### **D.1 SVILUPPO SOSTENIBILE E TERRITORIO**

Costruire politiche regionali che possano agire sullo sviluppo sostenibile di un territorio è complesso e richiede di agire su più fronti. Operare per migliorare le sinergie e le peculiarità Regionali ragionando di cluster è una prima linea di politiche che da sempre vede la Regione Emilia Romagna all'avanguardia, in particolare sui temi delle Aree Ecologicamente Attrezzate e degli "eco" distretti. Altri ambiti delle politiche regionali che vedono il territorio coinvolto devono essere mirate al tessuto produttivo (il lato dell'offerta) ed ai cittadini (il lato della domanda) così da creare un "mercato" sempre più trasparente e virtuoso.

Un secondo ambito delle politiche regionali è, infatti, quello delle produzioni a minor impatto ambientale. La comunicazione e la diffusione delle migliori tecnologie disponibili presso le imprese emiliano romagnole rappresenta un elemento in linea con la normativa IPPC e con la logica del controllo integrato dell'inquinamento. Questo va di pari passo con un collegamento trasparente con i cittadini per evitare e/o gestire eventuali conflitti di natura ambientale. Altro pilastro delle politiche regionali è l'azione informativa e comunicativa verso consumi più sostenibili che da un lato consente scelte consapevoli dei consumatori e dall'altro può essere traino per la creazione di nicchie di mercato "verdi". Nicchie di mercato che possono essere create anche attraverso politiche legate agli acquisti verdi (il cosiddetto *Green public procurement*) tramite il quale le pubbliche amministrazioni possono agire da reale volano dell'economia "verde". ERVET fornirà supporto tecnico alla Regione comprendo tutte le tematiche presentate.

#### **OBIETTIVI**

1. Promuovere reti di soggetti che operano sul tema dei cluster a livello nazionale ed internazionale.
2. Contribuire al coordinamento delle iniziative e dei progetti realizzati nelle province sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con l'ente regione.
3. Contribuire ad un monitoraggio dei cluster e delle Aree Ecologicamente Attrezzate e del loro sviluppo.
4. Promuovere una sempre maggiore omogeneità dell'applicazione sul territorio dell'atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di aree ecologicamente attrezzate.
5. Contribuire, attraverso sperimentazioni ed analisi, ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche industriali regionali verso la promozione della sostenibilità.
6. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dell'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti comunitari.

#### **ATTIVITA'**

##### **LINEA A - CLUSTER E TERRITORIO**

ERVET fornirà supporto tecnico al gruppo di lavoro interassessorile sulle Aree Ecologicamente Attrezzate di prossima attivazione anche proseguendo il sostegno alla Regione Emilia-Romagna per la diffusione e l'applicazione sul territorio della normativa in materia, in particolare relativamente agli aspetti gestionali e alle possibili agevolazioni per le imprese.

Inoltre, a seguito dell'indagine sullo stato di attuazione delle Aree Ecologicamente Attrezzate in Italia condotta da ERVET nel 2010, verranno realizzate attività di diffusione dei risultati. ERVET

fornirà assistenza tecnica anche per lo scambio di informazioni e gli approfondimenti del gruppo di lavoro tra Regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte e Toscana) costruito nel 2010.

In materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), proseguono le attività del Gruppo di Lavoro composto dal Servizio Ambiente della Regione Emilia Romagna, ERVET e Arpa, finalizzato alla definizione di indicatori ambientali di piani e programmi regionali.

#### **LINEA B - TERRITORIO, IMPRESE, PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE**

In tema di promozione delle Tecnologie Pulite applicabili ai settori produttivi regionali, ERVET garantirà la corretta gestione del sito web [www.tecnologiepulite.it](http://www.tecnologiepulite.it) a servizio gratuito delle imprese emiliano-romagnole, nonché la sua divulgazione e valorizzazione. I contenuti del sito e i database in esso inclusi, in particolare riguardanti le attività di ricerca, le migliori tecniche disponibili (350 tecnologie recensite), i fornitori di tecnologie (195) e i casi studio (varie decine) verranno aggiornati e ampliati.

Per quello che concerne il tema dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ERVET amplierà la ricognizione sulle modalità di applicazione della normativa IPPC in Emilia-Romagna, già in corso nel 2010. L'ampliamento, in particolare, potrà vedere il coinvolgimento di ulteriori settori industriali (ad esempio, quello dei trattamenti galvanici) e/o approfondimenti sui processi a monte e a valle rispetto a quello di rilascio delle AIA.

Riguardo infine l'argomento della comunicazione e dei conflitti ambientali sui territori, ERVET continuerà a monitorare le esigenze di dialogo e comunicazione diffuse e su specifici argomenti, nonché l'oggetto, la collocazione e le modalità dei conflitti in atto o nascenti sui territori, eventualmente proponendo nuove attività che possano nascere in maniera autonoma o come spin-off del progetto Monitor concluso a fine 2010, quali possibili spunti per progetti regionali o internazionali.

Nel 2011 proseguiranno le attività di monitoraggio ed informazione ai cittadini/consumatori sulle migliori pratiche regionali in materia di consumo sostenibile e responsabile attraverso la gestione e aggiornamento dei dati contenuti nel sito Pcs in Emilia Romagna;

ERVET supporterà inoltre la Regione Emilia-Romagna nelle attività sperimentali con la GDO allo scopo di incentivare la crescita del mercato di prodotti verdi e la creazione di una cultura ecologica nei consumatori regionali. Tale attività beneficerà di una campagna di comunicazione mirata.

In materia di Acquisti Verdi Pubblici, sarà realizzata un'attività di monitoraggio sulla diffusione e l'implementazione delle politiche di GPP negli enti pubblici emiliano-romagnoli e sull'impatto di tali politiche nell'economia regionale. ERVET fornirà assistenza tecnica per l'applicazione della legge regionale sul GPP ed il conseguente piano d'azione.

Le attività avranno modo di beneficiare del Piano di comunicazione previsto per il 2011 dal progetto Life PROMISE che coinvolgerà 4 categorie di *stakeholder* (Pubblica amministrazione, consumatori, distributori e produttori) sul tema della produzione consumo sostenibile.

ERVET opererà inoltre per dare visibilità alle politiche regionali di sostenibilità supportando la Regione nella partecipazione ad eventi e fiere nonché all'organizzazione di *workshop* e convegni.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 115.000,00.

## D.2 POLITICHE AMBIENTALI DI SETTORE

Le sette strategie tematiche sull'ambiente stabilite dalla Commissione Europea, che vanno dall'inquinamento atmosferico all'ambiente urbano, dall'utilizzo sostenibile delle risorse alla prevenzione e riciclaggio dei rifiuti come anche il recente pacchetto clima mostrano con evidenza la complessità del tema ambiente che esige da un lato approcci specialistici di "settore" per riuscire a dare risposte concrete e pratiche alle esigenze che vanno maturandosi nei territori, dall'altro richiede sempre più una *governance* che faccia riferimento al concetto trasversale di sostenibilità.

D'altro canto la normativa comunitaria di settore in continuo cambiamento richiede sia coordinamento con i territori sia un'azione di *benchmarking* entro e fuori regione per migliorare la fase attuativa e le performance ambientali complessive delle *policy*.

ERVET opererà come supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle politiche di settore quali politiche legate al protocollo di Kyoto, diminuzione e differenziazione dei rifiuti prodotti, energia e risparmio di risorse, riqualificazione urbana così come nella diffusione e promozione degli strumenti volontari al centro dei programmi europei.

Le attività comprenderanno sia il monitoraggio dell'evoluzione del panorama normativo e pianificatorio a livello comunitario, nazionale e regionale che lo sviluppo di opportuni strumenti di valutazione e comunicazione.

### OBIETTIVI

1. Contribuire, attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali a livello regionale.
2. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dei relativi strumenti di pianificazione con riferimento alle scelte operate dall'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione a livello comunitario.
3. Avviare progetti sperimentali dimostrativi sul territorio regionale su tematiche innovative in campo ambientale e contribuire alla conseguente diffusione a livello locale delle esperienze condotte.
4. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
5. Contribuire al coordinamento delle iniziative territoriali sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con la Regione.
6. Promuovere una sempre maggiore omogeneità della convenzione rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, costruendo un quadro unitario, che riesca a configurare una politica ambientale precisa e caratterizzata.
7. Diffondere e comunicare le migliori pratiche verso tutti gli attori sociali.

## **ATTIVITA'**

### **LINEA A - Sostenibilità e rigenerazione urbana**

ERVET fornirà assistenza tecnica alla Regione Emilia Romagna in materia di politiche e strumenti per lo sviluppo di *green cities* e *smart cities*. Verranno condotti studi e approfondimenti relativi a casi nazionali e internazionali di città sostenibili, oltre ad analizzare standard internazionali o altre norme prestazionali sotto il profilo energetico e ambientale per la progettazione di quartiere. Le indagini saranno propedeutiche alla definizione di soluzioni operative e standard che possano costituire utili riferimenti per le politiche regionali di sostegno alla rigenerazione ambientale delle città e dei centri urbani.

### **LINEA B - POLITICHE PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Il supporto alle politiche legate ai cambiamenti climatici verrà affrontato su due piani distinti:

- il supporto ai territori, in particolare agli enti locali emiliano-romagnoli: ERVET fornirà supporto tecnico al tavolo regionale attivato in correlazione con i finanziamenti concessi alle province e ai comuni capoluogo per la realizzazione dei piani clima locali nell'ambito del Piano di Azione Ambientale
- il supporto alla governance regionale: ERVET continuerà a partecipare al gruppo di lavoro attivato per le attività preparatorie ad un piano clima regionale, che nel corso del 2010 ha già realizzato un report conclusivo.

ERVET inoltre continuerà a partecipare, in qualità di coordinatore, al gruppo di lavoro per le politiche sui cambiamenti climatici attivo nell'ambito della Rete Cartesio, e contribuirà alla revisione delle "Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni" predisposte dallo stesso gruppo, riferimento metodologico per le attività regionali.

ERVET inoltre fornirà assistenza sotto il profilo tecnico alla Regione Emilia-Romagna in veste di Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico della **Rete Cartesio**, il network nazionale dedicato alle politiche di sostenibilità anche riguardanti le politiche per i cambiamenti climatici e gli strumenti volontari ambientali (come la certificazione EMAS d'area). I membri della Rete sono oltre 200, tra cui 8 Regioni: 6 partecipano in veste di soggetti promotori (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana) e 2 come aderenti (Marche e Sicilia). ERVET è anche responsabile delle attività di comunicazione della Rete, dal momento che gestisce il sito [www.retecartesio.it](http://www.retecartesio.it).

### **LINEA C - STRUMENTI PER LA QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI PROCESSO/PRODOTTO**

ERVET continuerà nelle attività di sostegno e promozione dei principali strumenti volontari per la qualificazione ambientale di processo e prodotto nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio. In particolare al fine di favorirne lo sviluppo metodologico ed una migliore diffusione territoriale, l'azione si svilupperà attraverso

- Lo sviluppo di strumenti operativi
- La promozione e la sensibilizzazione per favorire una maggiore riconoscibilità verso i consumatori/utenti
- Il sostegno ad iniziative di *networking* atte a favorire modalità applicative ed una maggiore diffusione degli strumenti.

Nel 2011 si concluderanno le attività del progetto Life **ECCELSA**, di cui ERVET è partner (insieme a Scuola Superiore S'Anna – capofila, Università IEFE Bocconi, Ambiente Italia, Servizi Industriali Genova e Gemini), mirato all'applicazione dell'approccio di cluster per aiutare le imprese sia al rispetto della normativa ambientale sia all'adesione a sistemi di certificazione ambientale. E' prevista l'attuazione dei piani di azione nei 2 cluster pilota emiliano romagnoli: il distretto del Parmigiano Reggiano e l'area produttiva SPIP di Parma.

**LINEA D - SUPPORTO A POLITICHE INNOVATIVE DI SETTORE**

Supporto alla Regione Emilia-Romagna nell'implementazione di politiche ambientali innovative di settore come, per esempio, in materia di gestione di rifiuti, dell'acqua od inquinamento luminoso.

Le attività saranno orientate alla realizzazione di studi ed analisi riguardanti i temi condivisi come prioritari. Rifiuti e possibilità di incidere sulla diminuzione della loro produzione o sulla loro differenziazione, creazione di meccanismi di partecipazione collettiva in materia di programmazione e gestione dei corsi idrici superficiali e sull'utilizzo dell'acqua come bene pubblico sono due aree di possibile intervento.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 185.000,00.

### D.3 GREEN ECONOMY ED ENERGIA

A livello europeo ed anche mondiale la green economy è stata portata come esempio della necessità di nuovi paradigmi che consentano di uscire dalla crisi economica e finanziaria. Circa 2000 imprese, quasi 230.000 addetti, oltre 61 mld di fatturato: tale quadro ci dice che le imprese che, più o meno direttamente sono coinvolte nelle rivoluzioni green, hanno numeri che rappresentano poco più dell'11% del totale degli occupati e quasi il 23,5 % del totale del fatturato del livello regionale. Questo è il bacino della green economy regionale sul quale le varie politiche di settore possono andare ad incidere. Numeri importanti da Regione leader che, per divenire veri motori di una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva devono essere studiati ed approfonditi al fine di capirne specificità da valorizzare e criticità su cui intervenire anche per rendere il sistema più competitivo su scala globale. L'energia, in questo contesto, è uno dei settori più rilevanti sia per il tema delle energie alternative sia per ciò che concerne l'aspetto dell'efficienza e del risparmio energetico. Il paradigma del 20/20/20 non rappresenta, infatti, un vincolo ma un'opportunità di sviluppo sulla quale puntare fortemente.

#### OBIETTIVI

1. Contribuire alla definizione di un quadro regionale e al suo monitoraggio
2. Contribuire al dialogo nazionale su questi temi alimentando il confronto e la ricerca operativa
3. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
4. Individuazione di indicatori e strumenti innovativi

#### ATTIVITA'

##### LINEA A - GREEN ECONOMY E SISTEMA PRODUTTIVO

ERVET continuerà nel supporto tecnico alla Regione ERVET per consolidare le attività dell'Osservatorio regionale per la *Green Economy*. Ciò al fine di migliorare la contestualizzazione del concetto di *Green Economy* nonché la sua caratterizzazione così da facilitare l'individuazione e la gestione di idonei strumenti finanziari e pianificatori.

##### LINEA B - POLITICHE ENERGETICHE

In tema di politiche energetiche regionali, ERVET continuerà a fornire supporto per la predisposizione del programma triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale. Svilupperà inoltre attività per la raccolta dei dati inerenti la produzione e il consumo energetico in regione e la ricostruzione dei quadri territoriali ad essi inerenti. ERVET inoltre promuoverà lo sviluppo e il consolidamento di un *network* regionale dei soggetti già attivi o di futura attivazione sui territori con funzione di promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. Infine condurrà, anche tramite l'utilizzo degli strumenti *web* interattivi già consolidati (ad es. sito web Tecnologie Pulite e sito *web* Produzione e Consumo sostenibili) attività diretta di approfondimento e promozione delle tecniche innovative in campo energetico.

Inoltre, ERVET supporterà la Regione Emilia-Romagna per il funzionamento del Fondo Kyoto previsto dalla Legge Finanziaria 2007 e dal DM 25/11/2008. Il ruolo di ERVET sarà in particolare quello previsto per gli enti di sviluppo regionale indicati dalla corrispettiva Regione in accordo all'art.4, commi 7 e 8 del suddetto decreto. In ossequio a tale ruolo, ERVET:

- nella fase preparatoria tuttora in essere, continuerà a fornire supporto alla Regione nel partecipare alla definizione dei contenuti della prevista circolare applicativa e del previsto decreto correttivo (o decreto allegati);

- all'attivazione del Fondo, si attiverà per la raccolta e il trattamento delle domande di agevolazione, per la conduzione delle istruttorie in autonomia e in correlazione con referenti regionali in base alle modalità che verranno definite, e per l'esecuzione delle altre procedure previste dal decreto e dalla circolare applicativa, anche tramite l'utilizzo dell'applicativo web messo a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti fino alla fine del 2011, termine del primo ciclo di programmazione.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 100.000,00.

## **E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali**

### **E.1 ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il Piano delle Relazioni Internazionali attualmente in vigore si chiuderà nel 2011; si tratta quindi di una annualità nel corso della quale risulta necessario ed opportuno avviare un processo di consultazione interna all'amministrazione regionale ma anche rivolta ai principali *stakeholders* della stessa in materia di relazioni e cooperazione internazionale, finalizzato alla messa a punto del nuovo Piano 2011-2014. Ciò consentirebbe, peraltro, di proseguire ed intensificare l'attività volta a definire percorsi di collaborazione maggiormente strutturati con gli attori del territorio e tra le diverse DG regionali sui temi afferenti le relazioni, i programmi e i progetti di cooperazione internazionale, territoriale e allo sviluppo.

In questa fase storica di importanti tagli ai bilanci delle amministrazioni locali pare peraltro fondamentale incrementare lo sforzo verso la concentrazione degli interventi sia in termini tematici sia in riferimento alle aree di cooperazione, sia rispetto alla integrazione degli strumenti e delle risorse a ciò dedicate.

A tale proposito si prevede la prosecuzione dell'azione volta a sostenere le specificità e le progettualità del sistema regionale presso le principali istituzioni internazionali, così come l'attività di sviluppo di relazioni con i Ministeri e altre istituzioni delle aree paese prioritarie allo scopo di impostare e facilitare percorsi virtuosi a favore del sistema regione (istituzionale, economico, sociale).

Il Gruppo di Lavoro Interdirezione Relazioni Internazionali potrà, a questo proposito costituire il contenitore ideale per la condivisione dei percorsi, strumenti programmi di internazionalizzazione dei singoli settori e per l'attività di consultazione finalizzata alla redazione del nuovo Piano e l'individuazione dei relativi strumenti attuativi, così come per la concertazione e sviluppo di concrete azioni di sistema.

#### **OBIETTIVI**

1. Rafforzare azioni di sistema relativamente alle relazioni e programmi internazionali della Regione.
2. Concentrare gli interventi a valenza internazionale in aree paese prioritarie.
3. Integrare risorse, contenuti e soggetti nell'ambito delle azioni a valenza internazionale della Regione Emilia-Romagna.

#### **ATTIVITA'**

- **Assistenza e accompagnamento al percorso di elaborazione del Nuovo Piano delle Relazioni Internazionali**
  - Analisi stato dell'arte.
  - Consultazioni, raccolta, sistematizzazione e analisi materiali presso le singole DG e *stakeholders*.
  - Definizione di set di indicatori per la valutazione delle attività di rilievo internazionale.
  - Produzione di rapporti intermedi.

- Segreteria tecnica al percorso di perfezionamento del documento di Piano e dello/degli strumenti di attuazione.
- **Assistenza allo sviluppo di relazioni istituzionali su aree paese prioritarie e con donors nazionali ed internazionali**
  - Prosecuzione dell'analisi di mercato dell'offerta regionale e della domanda di eccellenza e buone pratiche.
  - Analisi della domanda internazionale di servizi e progetti complessi in materia di rafforzamento istituzionale e *capacity building* (IPA, ENPI, DCI).
  - incontri seminariali con *stakeholders*.
  - Azioni di sensibilizzazione e presentazione delle specificità regionali presso le organizzazioni internazionali.
- **Promozione della dimensione intersettoriale ed integrata delle azioni di internazionalizzazione delle Regione e del Sistema di riferimento**
  - Assistenza alle attività del Gruppo Interdirezionale Relazioni Internazionali; partecipazione alle riunioni, produzione materiali di supporto allo svolgimento delle stesse.
  - Assistenza all'attività di coinvolgimento degli *stakeholders* nelle azioni, programmi progetti ad iniziativa regionale.
  - Supporto allo sviluppo di strumenti procedure e percorsi per la strutturazione di partenariati con gli attori del territorio e attivazione di tavoli di lavoro comuni.
  - Modellizzazione delle procedure.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 154.166,67.

## **E.2 ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO TRIENNALE (2009-2011) PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN TRANSIZIONE**

Nel corso del 2011, in una fase di sostanziale avvio della nuova legislatura e in considerazione della congiuntura economica generale in cui vertono le PA, risulta necessario prevedere una maggiore concentrazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo, in aree prioritarie, così come un più intenso sforzo teso alla integrazione delle risorse, degli strumenti a sostegno e ad una comunicazione sempre più efficace. Ciò implica da un lato la necessità di un monitoraggio e valutazione delle azioni pregresse, dall'altro lo sviluppo di una capacità di scegliere con attenzione la futura strategia di cooperazione allo sviluppo della regione, condividendoli con gli attuali protagonisti della stessa e anche e soprattutto con la cittadinanza, in un percorso condiviso e partecipato. Il Documento Programmatico 2009-2011 vedrà infatti l'ultimo anno di implementazione. Di qui la necessità di concentrare gli sforzi verso il monitoraggio sistematico delle iniziative pregresse, la valorizzazione delle buone pratiche, la messa a punto degli strumenti e metodologie a supporto dell'integrazione delle risorse, la comunicazione finalizzata a diffondere e a fare comprendere la cultura della cooperazione e raccogliere preziosi suggerimenti ed indicazioni.

### **OBIETTIVI**

1. Aumentare la visibilità dei progetti di cooperazione decentrata presso i principali *stakeholders*.
2. Monitorare e valutare le iniziative di cooperazione decentrata effettuate nel triennio 2009-2011.
3. Promuovere l'integrazione la concentrazione delle risorse (umane, economiche ecc.) dedicate alla cooperazione decentrata.

### **ATTIVITA'**

- **Assistenza alle attività dei Tavoli Aree Paese**
  - Dossier informativi, presentazioni e seminari su opportunità di finanziamento e sui programmi in corso e invii periodici ai membri dei Tavoli di Rapporti informativi.
  - Assistenza allo sviluppo e coordinamento di azioni congiunte e complesse sulle aree paese prioritarie tra i membri dei Tavoli.
- **Percorso partecipato di elaborazione nuovo Documento di Indirizzo Programmatico**
  - Attualizzazione del *benchmark* sulle politiche e sugli strumenti di cooperazione allo sviluppo delle regioni europee.
  - Segretariato tecnico e animazione del percorso di consultazione degli *stakeholders*.
  - Elaborazione documenti preliminari e di analisi dello stato dell'arte.
- **Capitalizzazione e comunicazione progetti**
  - Sito cooperazione decentrata: rivisitazione dello stesso alla luce delibera Giunta regionale n. 1394 del 20/09/2010 in materia di riorganizzazione dei portali regionali; aggiornamento informazioni e inserimento dati, creazione banca dati per implementazione di sistemi di ricerca avanzata.
  - Seminario/conferenza sui temi della cooperazione decentrata e allo sviluppo.

### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

### **E.3 SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI D'AREA E DI PROGETTUALITA' SU LINEE DI FINANZIAMENTO INTERNAZIONALI**

L'America Latina e i Balcani Occidentali sono le aree geografiche in cui si realizzano maggiormente attività di carattere intersettoriale tra le varie Direzioni Generali e vedono molti soggetti del territorio regionale coinvolti: imprese, (industriali, cooperative ed agricole), ONG, università, enti locali.

In particolare, Brasile, Argentina e Serbia rientrano tra le priorità geografiche per la realizzazione dei programmi integrati d'area come specificato nel Piano delle Attività di Rilievo Internazionale 2009-2011.

L'attuazione di tali programmi permette da una parte di capitalizzare le eccellenze della Regione nei diversi settori, dall'altra di integrarle risorse finanziarie per la realizzazione di attività di rilievo internazionale.

E' inoltre opportuno sviluppare maggiormente capacità progettuali ed operative in grado di intercettare finanziamenti europei dedicati su aree prioritarie per lo sviluppo regionale. In questo ambito è opportuno delineare un sistema di forti relazioni con i settori che consenta di promuovere progetti strategici da candidare su linee di finanziamento internazionali

#### **OBIETTIVI**

1. Consolidare attraverso azioni concrete le relazioni con territori e paesi partner.
2. Sperimentare modalità operative interdirezionali e multilivello nell'ambito di progetti integrati d'area internazionali.
3. Sedimentare modalità operative per lo sviluppo di programmi complessi d'area.
4. applicare il principio della concentrazione ed integrazione della risorse.
5. sviluppare progettazione internazionale integrata a piani e programmi regionali

#### **ATTIVITA'**

##### **LINEA A - PROGETTAZIONE STRATEGICA**

- **Assistenza tecnica allo sviluppo di programmi d'area integrati e complessi e di progettazione su linee di finanziamenti internazionali**
  - Assistenza alla progettazione, cura e coordinamento partenariato e relazioni con *donors* nell'ambito di progetti a carattere strategico nelle aree prioritarie.
  - Assistenza alla progettazione e gestione di interventi da candidare a linee di finanziamento internazionale in forte sinergia con i settori regionali

##### **LINEA B - EU-LA WIN**

- **Assistenza all'attività di coordinamento tecnico ed amministrativo del progetto**
  - Coordinamento tecnico e amministrativo del progetto.
  - Coordinamento del Partenariato.
  - Assistenza tecnica alle attività riferite alla "clusterizzazione" dei progetti finanziati dal Programma URB AL.
  - Gestione relazioni con la OCO (strumento di assistenza tecnica alla CE).
- **Supporto alla programmazione operativa delle attività di progetto**

- Elaborazione del piano operativo annuale 2012 (per le attività residuali da realizzarsi nel probabile periodo di proroga): coordinamento e assistenza tecnica al partenariato per l'elaborazione dei relativi piani annuali territoriali.
- Elaborazione del piano finanziario annuale 2012 (per le attività residuali da realizzarsi nel probabile periodo di proroga): coordinamento e assistenza tecnica al partenariato per l'elaborazione dei relativi piani finanziari.
- **Attività di supporto tecnico ai partner per lo sviluppo di politiche di welfare integrate**
  - Assistenza tecnica alle attività di formazione nei territori beneficiari del progetto.
  - Assistenza nella predisposizione dei piani formativi.
  - Partecipazione e supporto tecnico alle sessioni formative e agli scambi organizzati tra i partner del progetto, messa a disposizione degli esperti per materia.
- **Attività di supporto tecnico alla programmazione e implementazione delle azioni pilota**
  - Assistenza tecnica alla progettazione di dettaglio, programmazione e implementazione delle azioni pilota previste dal Piano Operativo
- **Attività di comunicazione e *mainstreaming***
  - Supporto alla redazione dei contenuti del sito web.
  - Predisposizione di news e materiali informativi per il web.
  - Monitoraggio delle attività di comunicazione nei territori partner.
  - Manutenzione della INTRANET di progetto.
  - Partecipazione ad eventi, seminari formativi e scambi di buone pratiche tra i progetti URBAL.

#### **LINEA C – AZIONE ORIZZONTALE A PROGRAMMA SEENET**

- **Supporto nell'attività di coordinamento generale**
  - Affiancamento alla Regione Emilia Romagna nell'attività di coordinamento generale dell'Azione Orizzontale.
  - Attività di raccordo tra le attività previste dall'Azione Orizzontale e le Azioni Verticali, nonché di coordinamento con le altre Azioni Orizzontali, in particolare per la definizione di azioni sinergiche su aree di intervento correlate (Osservatorio sui Balcani per attività di informazione e ANCI per associazionismo fra enti locali).
- **Informazione/comunicazione/sensibilizzazione**
  - Implementazione e continuo aggiornamento della piattaforma informatica relativa allo stato di attuazione degli IPA Paese.
  - Realizzazione di seminari informativi e di sensibilizzazione che favoriscano la condivisione di documenti e materiali e il rafforzamento del network tra le istituzioni ed agenzie coinvolte nel Programma, nonché il trasferimento di competenze su temi specifici (programmazione dei fondi strutturali, modelli organizzativi di gestione dei fondi, sviluppo di strategie e progetti locali, partenariati pubblico-privati).
  - Redazione di articoli e news sul tema del decentramento amministrativo e della regionalizzazione.
- **Supporto tecnico per il rafforzamento istituzionale dell'area SEE**
  - Realizzazione di una proposta di piano attuativo integrato di riferimento per l'area SEE, basata sull'attivazione di cluster tematici/territoriali.
  - Attivazione di concerto con i Ministeri per l'Integrazione Europea, di cluster tematici/territoriali (logistica/trasporti/ambiente/agricoltura/servizi di interesse pubblico).
  - Sulla base delle risultanze dei cluster, sviluppo di progettualità integrate con le municipalità partner componenti: missioni tecniche, elaborazione di proposte progettuali, raccordo con i

Ministeri di linea competenti.

- Supporto tecnico logistico agli interscambi.

**LINEA D - BRASIL PROXIMO**

- Supporto al coordinamento e sviluppo delle azioni previste nell'ambito della componente cooperativismo.
- Supporto al coinvolgimento degli *stakeholders*.
- Supporto tecnico-logistico agli interscambi.

**VALORE DEL PROGETTO**

LINEA A - Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

LINEA B - Costo totale (IVA esclusa): € 125.000,00.

LINEA C - Costo totale (IVA esclusa): € 41.666,67.

LINEA D - Costo totale (IVA esclusa): € 48.333,33.

## E.4 PROMOZIONE DEL SISTEMA REGIONE PRESSO LE ISTITUZIONI COMUNITARIE

L'impegno per uscire dalla crisi economica; l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009; la formazione della II Commissione Barroso nel febbraio 2010 sono i tre principali fattori che hanno contribuito a modificare sensibilmente, in questo ultimo biennio, il quadro politico-istituzionale dell'Unione europea. Posizionare la Regione Emilia-Romagna in questo mutato contesto europeo è dunque necessario. Da un lato, per poter rafforzare le azioni già intraprese nel passato, dall'altro, per poter assicurare una sempre maggiore coerenza tra, le strategie e gli strumenti programmatici regionali e il quadro di riferimento europeo (politiche e normative UE). A tal fine, attraverso la consolidata collaborazione tra ERVET e il Servizio di collegamento dell'UE e, dunque, attraverso l'attività di rappresentanza politico-istituzionale dei molteplici interessi regionali presso l'UE, si potrà assicurare un monitoraggio puntuale delle politiche e della legislazione europea e partecipare altresì alle principali iniziative e programmi di co-finanziamento europei d'interesse regionale.

Ciò permetterà al sistema regionale di rafforzare, anche attraverso le reti europee, la rilevanza europea delle strategie regionali e, allo stesso tempo, la dimensione regionale delle politiche europee.

### OBIETTIVI

1. Promuovere il sistema regionale presso le Istituzioni comunitarie.
2. Rafforzare il ponte tra il sistema regionale e l'UE attraverso l'informazione e formazione.
3. Rafforzare la partecipazione regionale a politiche e programmi dell'UE.
4. Sostenere lo sviluppo delle reti europee.

### ATTIVITA'

- **Consolidamento dei rapporti con l'UE e con le Regioni italiane ed europee e con gli altri soggetti accreditati presso l'UE di interesse per il sistema regionale:** Commissione europea – gabinetti dei Commissari, Direzione Generali e Servizi; Parlamento europeo – uffici degli eurodeputati, Commissioni e gruppi politici; Consiglio dell'Unione Europea – attraverso le Rappresentanze permanenti presso l'UE (in particolare la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE); Comitato delle Regioni e Comitato Economico e Sociale; Agenzie Europee (in particolare EFSA); Uffici di collegamento delle regioni italiane presso l'UE – attraverso la piattaforma URC; Uffici di collegamento delle regioni e città d'Europa presso l'UE; Think tanks (Lisbon Council, European Policy Centre); Mondo associativo e camerale; Stampa.
  - Supporto allo sviluppo di strategie regionali di rilevanza europea attraverso il consolidamento dei rapporti con gli interlocutori istituzionali presso l'UE.
  - Preparazione ed organizzazione di incontri tematici con gli interlocutori di cui sopra.
  - Promozione/organizzazione di conferenze/*workshop* di carattere interregionale con il coinvolgimento delle istituzioni UE.
  - Partecipazione ai lavori delle Istituzioni e degli Organi UE.
- **Informazione e formazione**
  - Supporto informativo su politiche e programmi UE rivolto alla RER, agli enti locali e in generale ai diversi rappresentanti del territorio regionale.
  - Supporto giuridico per pratiche di interesse regionale al fine di assicurare la coerenza tra legislazione regionale e quella dell'UE.

- Supporto alla promozione e organizzazione di percorsi formativi su politiche e programmi della UE per rappresentanti del territorio.
- **Affiancamento nelle fasi di monitoraggio delle politiche UE d'interesse regionale e assistenza tecnica all'elaborazione dei progetti presentati alla Commissione europea in cui la Regione e/o soggetti ad essa correlati siano coinvolti come proponenti o partner**
  - Monitoraggio e analisi dei documenti strategici della UE, delle diverse politiche europee interesse regionale, e partecipazione alle relative consultazioni pubbliche.
  - Analisi dei documenti preparatori e dei documenti dei programmi di co-finanziamento.
  - Incontri mirati con i referenti presso le istituzioni comunitarie.
  - Approfondimenti rispetto ai criteri e stato delle fasi di selezione e valutazione di programmi e progetti da parte della Commissione.
  - Ricerca partner.
- **Affiancamento allo sviluppo di attività relazionali e animazione di reti europee**
  - Coordinamento della Rete ERLAI, in materia di immigrazione e asilo.
  - Partecipazione attiva alle attività delle reti europee di interesse regionale (es. ERLAI, EU2020 Regions, WaterRegio, AREFLH, OGM-free, Piattaforma sulle foreste, Macroregione Adriatica, ROTOPI ).
  - Monitoraggio e approfondimenti delle politiche e delle aree di attività delle reti d'interesse regionale.
  - Organizzazione di iniziative di lobbying a sostegno di politiche di interesse regionale (es. obiettivo 2, corridoio adriatico-baltico, sicurezza alimentare, etc).
  - Sviluppo di dossier a sostegno delle attività delle reti.
  - Partecipazione ad incontri e seminari di studio e confronto sui temi prioritari delle reti.
  - Impostazione di progetti congiunti con le Regioni europee partecipanti alle reti.
  - Sviluppo di contenuti per gli strumenti informativi e comunicativi delle reti.
- **Supporto tecnico amministrativo alla struttura**
  - Attività di segreteria.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 166.666,67.

## **E.5 COOPERAZIONE TERRITORIALE OBIETTIVO 3**

La programmazione dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) è giunta ormai ad un livello avanzato di sviluppo; buoni sono i risultati ottenuti dal Sistema regionale in termini di partecipazione e fruizione dei fondi resi disponibili dai diversi Programmi.

In un momento di necessità di miglioramento dell'efficienza finanziaria e operativa da parte delle pubbliche amministrazioni, l'integrazione e il coordinamento degli interventi, già posti come obiettivo nel precedente piano di attività, assume un'importanza sempre più strategica, indirizzando l'Amministrazione regionale verso una programmazione di sistema, che vada a creare complementarità tra i progetti di cooperazione territoriale, gli interventi previsti dai programmi cofinanziati dai fondi europei a finalità strutturale (FESR, FSE, FEASR, FEP) e la programmazione regionale in generale.

In questo ambito l'Area Politiche dell'Unione Europea e cooperazione internazionale di ERVET, nel quadro del Piano di lavoro per la Regione Emilia-Romagna, si propone di offrire, in un'ottica di continuità delle attività finora realizzate, un supporto tecnico nell'identificazione di "economie" di sistema, in grado di garantire all'Amministrazione regionale una più efficace partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale europea individuando e sostenendo progettualità regionali sulle macroaree geografiche di interesse strategico e/o verso progettualità in grado di integrarsi alla programmazione regionale in una prospettiva di integrazione delle politiche e degli strumenti.

### **OBIETTIVI**

La finalità è quella di fornire il supporto per:

1. Valorizzare il ruolo del governo regionale in merito all'Obiettivo Cooperazione territoriale Europea, sia a livello locale che nazionale.
2. Qualificare, integrare e raccordare le iniziative di cooperazione territoriale della Regione Emilia-Romagna e del sistema di riferimento.
3. Assicurare coerenza e complementarità tra le progettualità di cooperazione territoriale e le priorità delle politiche regionali di sviluppo e di internazionalizzazione.
4. Capitalizzare le esperienze maturate.
5. Sensibilizzare il territorio regionale alle finalità della cooperazione territoriale ed ai suoi strumenti di attuazione.

### **ATTIVITA'**

- Affiancamento alle azioni di coordinamento regionale nell'attuazione dei Programmi Operativi di CTE 2007/2013.
  - Banca dati progetti CTE: raccolta e *data entry*.
  - Analisi mirate ad una valutazione d'impatto dei progetti finanziati sul territorio regionale: raccolta e elaborazione dati, identificazione indicatori, stesura rapporti di valutazione.
  - Approfondimenti specifici su aspetti procedurali rilevanti l'attuazione delle iniziative di cooperazione territoriale.
  - Supporto tecnico alla partecipazione nella Commissione Mista Stato-Regioni per il coordinamento del sistema nazionale di controllo (inclusa organizzazione di seminari con i beneficiari).
  - Monitoraggio del processo comunitario di definizione della politica di coesione 2014-2020 con particolare riferimento alla dimensione della cooperazione territoriale.
- Assistenza tecnica alla partecipazione al Programma Italia-Slovenia:
  - Supporto alle funzioni regionali di gestione/coordinamento del Programma.

- Assistenza tecnica e informazione ai beneficiari.
- Supporto al Segretariato Tecnico Congiunto nelle attività di informazione e comunicazione.
- Supporto alle funzioni regionali connesse al processo di valutazione dei progetti
- Supporto all'attivazione e animazione di Gruppi di lavoro e/o laboratori tematici sia a livello regionale che nazionale su tematiche trasversali rilevanti ai fini dello sviluppo della CTE.
- Affiancamento allo sviluppo di percorsi di programmazione strategica di particolare interesse per l'Amministrazione regionale, alle fasi di generazione e definizione di progetti nell'ambito dei diversi programmi di CTE, alla identificazione di livelli di integrazione e complementarietà con altri strumenti europei su aree geografiche d'interesse regionale (Balceni, Mediterraneo, Europa Centrale).
- Comunicazione e informazione.
  - Miglioramento/ottimizzazione/implementazione del sito Fondieuropei.
  - Organizzazione di seminari e incontri per la promozione dei programmi sul territorio, di valutazione e promozione di esperienze esistenti e per la capitalizzazione/integrazione/messa a sistema dei risultati.
  - Punti di contatto informativi.

### **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 191.666,67.

## **E.6 CONTACT POINT NAZIONALE SEE**

La delibera n. 158 del CIPE, approvata nel dicembre 2007, definisce le modalità di attuazione dei Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale sul territorio italiano.

In particolare, per ciascun Programma di cooperazione transnazionale e interregionale, per il programma di cooperazione frontiera IPA-CBC Adriatico e per il programma di cooperazione frontiera ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, è stata disposta l'istituzione di un Comitato Nazionale dedicato al coordinamento della partecipazione italiana a tali programmi, di cui sono stati articolati i relativi compiti e funzioni, tra cui:

- concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei Programmi;
- definire la posizione nazionale da assumere in merito all'attuazione del singolo programma;
- adottare, su proposta del Presidente del Comitato, il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica annuale e pluriennale, comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio, da effettuare a livello nazionale per l'attuazione dei diversi programmi.

Inoltre la Delibera stabilisce che la presidenza dei Comitati nazionali è affidata alle Regioni/Province Autonome, sulla base di designazioni effettuate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che quindi sono designate a svolgere funzioni di presidenza dei Comitati nazionali e a svolgere funzioni di Contact-Point o antenna nazionale di riferimento per i potenziali beneficiari del programma.

Alla Regione Emilia-Romagna è stata affidata la presidenza del Comitato Nazionale di Coordinamento per il Programma Sud Est Europa e l'organizzazione delle attività del relativo Contact Point Nazionale.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di Contact Point Nazionale.

Il Programma SEE si avvia a lanciare nel corso del 2011 uno o più bandi per progetti strategici: il presente progetto pur in continuità con gli obiettivi e le attività svolte negli anni 2008, 2009 e 2010, intende rafforzare quindi il carattere di servizio alla programmazione e alla implementazione di iniziative di cooperazione territoriale con una valenza strategica.

Inoltre, nel corso del 2011 verranno rafforzate le iniziative e le attività di informazione e animazione, con la finalità di dare avvio e strutturare percorsi di capitalizzazione dei risultati dei progetti fin qui approvati e di favorire la collaborazione tra i promotori degli stessi.

### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi di questo progetto desumibili dalla corrispondente scheda del Programma annuale sono i seguenti:

Obiettivo Generale del progetto è di garantire l'operatività di una struttura tecnica in grado di agire quale "ambasciatore" del Programma a livello Nazionale, assicurando inoltre una partecipazione efficace ed efficiente di Regioni, Enti Locali e delle altre tipologie di beneficiari all'implementazione del Programma SEE sul territorio nazionale.

Tale Obiettivo Generale si articola nei seguenti Obiettivi Specifici:

1. Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali.
2. Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio

tecnico alla Autorità di gestione.

3. Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale, per favorire sinergie tra i progetti in corso e la capitalizzazione dei rispettivi risultati all'interno delle programmazioni regionali.
4. Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato di Coordinamento Nazionale.
5. Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale relativamente alle operazioni finanziate dal programma.

## **ATTIVITA'**

- **Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali**
  - Servizio di prima informazione ai proponenti di iniziative attraverso un servizio di *help desk* telefonico.
  - Servizio di assistenza personalizzato via e-mail.
  - *Networking* e cooperazione con gli altri National Contact Point per la ricerca *partners*.
- **Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione**
  - Supporto al JTS nel percorso di attuazione dei *terms of reference* che saranno definiti per i progetti strategici.
  - Raccolta e analisi delle richieste di assistenza ai fini dell'elaborazione e alimentazione di una sezione FAQ nel sito Internet dedicato e ai fini del perfezionamento della modulistica e manualistica di Programma.
- **Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale**
  - Supporto al JTS nell'attuazione del Piano di Comunicazione Annuale del Programma.;
  - Partecipazione ed animazione ad eventi formative/informativi a livello transnazionale (Seminari Strategici, LP Seminars, Conferenza Annuale di Programma, Eventi per la ricerca partner, ecc.);
  - Organizzazioni di *workshops* per la ricerca di sinergie operative tra i progetti approvati;
  - Costante aggiornamento del sito [www.programmasee.it](http://www.programmasee.it);
  - Contributo alla redazione delle newsletter di Programma;
  - Organizzazione di n. 2 *info-day* nel corso del 2011 contestualmente all'apertura del bando per progetti strategici;
- **Supporto tecnico alla Regione Emilia Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato Nazionale.**
  - Analisi della documentazione di programma via via prodotta.
  - Partecipazione in qualità di osservatore e con funzioni di supporto alle riunioni del Comitato Nazionale.
  - Assistenza tecnica e partecipazione al percorso di attuazione del bando per progetti strategici da lanciare ad inizio 2011
  - Assistenza al Coordinamento Nazionale nelle relazioni con le altre autorità di coordinamento regionali, nazionali, transnazionali ed europee coinvolte.
- **Supporto all'organizzazione del sistema nazionale di monitoraggio.**
  - Partecipazione al tavolo negoziale DPS/IGRUE-Regioni per la definizione delle modalità tecniche con cui i programmi di cooperazione territoriale dovranno alimentare il sistema unico di monitoraggio (SRTP).
  - Attività di coordinamento tecnico con le DG Regionali responsabili dell'alimentazione del sistema per le altre componenti della Politica di Coesione.
  - Attività di raccolta e analisi dei dati trasmessi dal sistema di monitoraggio del programma SEE e loro transcodifica per il successivo inserimento nel sistema SRTP.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 71.372,50.

## **E.7. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE**

L'informazione sulle tematiche comunitarie costituisce un elemento fondamentale per l'Amministrazione regionale sia per avere un orientamento rispetto alla propria azione politica sia per confrontarsi con le opportunità che si presentano per lo sviluppo territoriale. Tuttavia l'elaborazione delle politiche europee e la loro incidenza a livello locale si rivelano spesso processi complessi. Allo stesso tempo le opportunità comunitarie risultano spesso di difficile individuazione e comprensione. Diventa pertanto necessaria un'azione di monitoraggio sullo sviluppo delle politiche comunitarie accompagnata da un'efficace e rapida azione di diffusione delle conoscenze presso gli interlocutori del governo regionale (autorità di governo locale, parti sociali ecc). Tale azione comporta una capacità di reperimento delle informazioni, interpretandone in maniera adeguata tutti gli elementi, spesso specifici e tecnici, e soprattutto facilitandone la comunicazione presso gli interlocutori locali affinché possano essere strumento per l'elaborazione di politiche con indirizzo europeo e possano garantire una loro incidenza a livello locale. La risorsa informativa svolge quindi un ruolo fondamentale nell'articolazione di un approccio strategico da parte del governo regionale. Lo sviluppo delle tecnologie potrà favorire tale processo facilitando il livello di reperimento di informazioni e, contemporaneamente, la loro diffusione.

L'attività di informazione e comunicazione sulle tematiche comunitarie, svolta anche in collaborazione con il Servizio di collegamento della Regione a Bruxelles, consente di mantenere un presidio costante delle stesse sin dalla fase della loro prima elaborazione, in modo tale da creare le condizioni per una più efficace partecipazione ai processi decisionali in coerenza con le priorità della Regione e una più facile individuazione delle opportunità promosse dall'Unione europea.

L'informazione inoltre rappresenta uno strumento necessario a vari livelli quali l'internazionalizzazione del sistema regionale, la capitalizzazione dei risultati ottenuti nella passata programmazione, la cooperazione interistituzionale.

Il portale EuropaFacile si è consolidato come strumento informativo di eccellenza a livello nazionale - e di conseguenza anche nella nostra regione - per chi intende lavorare sulle tematiche comunitarie. Lo conferma l'incremento costante degli iscritti e delle pagine visitate (ad oggi, oltre 52.000 utenti registrati e 5000 pagine visitate quotidianamente). A supporto di tale offerta informativa vengono realizzati due ulteriori prodotti: la newsletter Eurolettera e il servizio InfoMail pensati per garantire agli utenti un aggiornamento e un orientamento continuo, semplificato e anche personalizzato relativamente alle politiche e alle diverse opportunità di finanziamento comunitarie. La riorganizzazione dei Siti voluta dalla Regione (Delibera "Riorganizzazione della Comunicazione Web della Regione Emilia-Romagna" del 20 settembre 2010) impone un potenziale adeguamento del Portale e dei Servizi correlati allo scopo di integrarli nel nuovo Portale Europea che sarà attivato a livello regionale.

La nuova struttura di Europafacile intende adeguarsi alla struttura regionale e nel contempo a garantire una valorizzazione delle Sezioni di maggiore interesse per l'utenza (sulla base del questionario attivato nel 2010).

La riorganizzazione dei Siti Regionali imporrà anche un rafforzamento integrativo con i Portali informativi quali Fondi Europei 2007-2013 e Spazio Cooperazione Decentrata che costituiscono piattaforme Web consolidate create per rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Amministrazione regionale e del territorio emiliano romagnolo. Si procederà infine all'integrazione del Sito Eurolettera che diventerà una Sezione specifica del Portale Europafacile. Tali processi integrativi garantiranno continuamente, e in parte saranno tese a migliorare, il

reperimento di informazione sulle tematiche europee da parte dell'utenza e agevolare la comprensione.

## **OBIETTIVI**

1. Monitorare lo sviluppo delle politiche dell'Unione Europea;
2. Diffondere e trasferire alle Direzioni Generali competenti dell'Amministrazione Regionale e agli enti locali del territorio conoscenze relativamente alle politiche comunitarie e ai programmi comunitari;
3. Attivare e sperimentare strumenti di diffusione delle informazioni sulle tematiche comunitarie garantendo la tempestività e la qualità dei contenuti;
4. Facilitare l'accesso alle informazioni comunitarie;
5. Supportare il processo di internazionalizzazione del Sistema Regionale;
6. Integrare e fare interagire gli strumenti e i sistemi di informazione regionali adattandoli alle esigenze dell'utente;
7. Armonizzare gli strumenti di informazione;
8. Diminuire i costi di informazione attraverso una centralizzazione gestionale e integrazione degli strumenti.

## **ATTIVITA'**

- **Informazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari**
  - Organizzazione di incontri promozionali delle attività informative sulle politiche comunitarie della Regione Emilia-Romagna (EUROPAFACILE e servizi correlati).
- **Monitoraggio delle informazioni e archiviazione**
  - Svolgimento quotidiano delle attività di monitoraggio delle informazioni sulle politiche e i programmi comunitari con relativa elaborazione di schede informative sintetiche.
  - Manutenzione informatica del database contenente i vari documenti.
- **InfoMail – Servizio Messaggeria elettronica personalizzata**
  - Invio di Infomail ogni 10 giorni per un totale di 35 invii annuali agli utenti regionali che hanno fornito l'indirizzo di posta elettronica.
  - Attività di promozione del servizio Infomail presso la Regione: inserimento dei nuovi profili di utenti; monitoraggio sulla validità degli indirizzi.
- **Gestione di Europafacile - Sito Internet di informazione sui programmi e bandi comunitari**
  - Redazione di news:
    - Attività di redazione e pubblicazione di news con aggiornamento quotidiano sulle novità più importanti in merito a bandi, programmi e politiche comunitarie e alle principali conferenze.
  - Manutenzione del sito:
    - Assestamento della grafica e della struttura del Sito relativamente alla Home page e a tutte le sezioni che strutturano il Sito rispondendo alle nuove indicazioni fornite dalla Regione per la riorganizzazione dei Siti regionali relativi all'Europa. Il restyling grafico garantirà l'usabilità dei contenuti di EuropaFacile rispondendo alle regole di accessibilità e la valorizzazione dei collegamenti ad altri siti su tematiche relative all'integrazione europea e alle relazioni internazionali della Regione;
    - Miglioramento informatico nella gestione amministrativa del Sito con adattamento a nuovi software che permettano un inserimento facilitato delle informazioni;
    - Attività di monitoraggio per garantire la tutela legale dei testi di Europafacile come marchio editoriale;

- Rilevamento di statistiche mensili relative alla consultazione del sito, con la finalità di monitorare i comportamenti dell'utenza in rapporto ai contenuti offerti allo scopo di adeguare maggiormente il sito alle richieste dell'utenza;
- Verifica degli utenti "obsoleti" allo scopo di avere un quadro aggiornato degli utenti che periodicamente utilizzano il sito.
- Collaborazione con l'Agenzia Stampa della RER in merito allo Spazio Europa:
  - Rivisitazione della collaborazione con l'Agenzia Stampa della RER successivamente alla ridefinizione della Sezione Europa della Regione.
- Attività di *networking*:
  - Sviluppo e prime implementazioni di promozione di Europafacile all'interno dei social network.
- Ampliamento e adattamento della tipologia di informazioni:
  - Sezione "... alla Pari": aggiornamento della Sezione e aggiustamenti realizzati di concerto con la Regione;
  - Sezione Partner: inserimento di nuovi profili di partner nello spazio Ricerca partner, realizzato di concerto con l'Ufficio di Bruxelles; Promozione della Sezione presso l'utenza di Europafacile;
  - Alimentazione del contenuto della sezione Archivio Documenti -Pubblicazioni UE con l'inserimento di nuove pubblicazioni;
  - Supervisione Sito Twinning.
- **Eurolettera**
  - Realizzazione e distribuzione a tutti gli utenti di Europafacile della newsletter Eurolettera. Per l'anno 2011 è prevista la pubblicazione di 6 numeri.
  - Rivisitazione del Sito allo scopo di renderla una Sezione del Sito Europafacile.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 95.833,33.

## E.8. INTERNAZIONALIZZAZIONE DI CLUSTER

Il progetto “Adriatic Danubian Clustering” è stato finanziato nell’ambito dell’Obiettivo Cooperazione con riferimento all’area Sud Est Europa. Il progetto ha l’obiettivo di rafforzare la coesione socioeconomica tra le regioni di questa parte d’Europa, puntando in modo particolare a favorire lo sviluppo endogeno attraverso l’apprendimento del *policy maker* e la collaborazione tra *clusters*. Si tratta di un’area Europea attualmente in forti difficoltà, ma per la quale è possibile intravedere un grande potenziale di sviluppo economico nei prossimi anni, il progetto vede capofila la Regione Veneto; gli altri partners sono del Montenegro, della Serbia, della Croazia, della Bosnia-Herzegovina. Della Romania, della Bulgaria e della Slovenia, che si aggiungano a Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Molise. L’obiettivo del progetto è quello di concludere accordi tra la Regione Emilia-Romagna e altre regioni a sostegno dei sistemi produttivi locali. Nell’ambito di questo progetto viene inoltre fornito assistenza tecnica alla operatività del progetto CEUS CPLUS.

### OBIETTIVI

1. Promuovere l’internazionalizzazione dei sistemi di produzione regionali e l’attivazione di rapporti di collaborazione con sistemi o poli industriali simili o complementari nelle aree adriatiche e danubiane. Nello specifico, creare le reti settoriali efficienti fra distretti produttivi (cluster) nei settori strategici per economie dei paesi partecipanti e facilitare i processi di integrazione competitiva tra le imprese.
2. Promuovere il rafforzamento dei sistemi produttivi della Regione attraverso una loro maggiore presenza strategica in questi paesi a forte potenziale di crescita, in particolare, rafforzare il marketing territoriale del sistema Adriatico – Danubiano per creare una regione maggiormente competitiva nell’economia globale e in grado di attrarre investimenti stranieri con lo scopo di sviluppare le economie locali, creando rapporti di rete settoriali, capaci di valorizzare le filiere transnazionali più competitive.
3. Valorizzazione le eccellenze regionali e le esperienze di politica industriale presso le regioni *partners*.

### ATTIVITA’

#### LINEA A - ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING

- **Supporto alla gestione del progetto: fermo restando la responsabilità del progetto in capo alla Regione, ERVET si impegna a sviluppare le attività previste anche nei termini dei rapporti con i partner e con le istituzioni di riferimento, partecipando ai meeting, workshop e tutte le altre attività connesse allo sviluppo del progetto stesso.**
  - Partecipazione agli incontri di progetto.
  - Partecipazione ai workshop e seminari (quelli previsti da diversi WP del progetto ancora da implementare) tematici previsti nell’ambito del PO di progetto.
  - Attività di reportistica tecnico e finanziario.
  - Partecipazione all’evento finale.
- **Supporto allo sviluppo per conto della Regione della strategia inter/cluster, inclusa l’organizzazione degli incontri finalizzati allo scambio di esperienze.**
  - Assistenza al coordinatore locale nella elaborazione di una strategia intercluster;
  - Organizzazione di incontri (Focus Group Regionali) con i rappresentanti dei settori strategici (coinvolgimento dei *stakeholders*).
  - Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Transnazionali, selezione di un gruppo di esperti sui cluster e organizzazione di Gruppi di Lavoro Transnazionale sui settori produttivi identificati e

*benchmarking* dei modelli di governante.

- Supporto al rafforzamento della *partnership* transnazionale e coinvolgimento delle imprese agli eventi di partenariato pubblico privato e conclusione di accordi di partenariato.
- **Supporto alla realizzazione delle attività di marketing territoriale, comunicazione e coinvolgimento dei soggetti regionali dal progetto**
  - Definizione di una strategia di marketing territoriale e supporto allo sviluppo di capacità di *marketing* territoriale dei cluster identificati, preparazione un bozza di *business plan*.
  - Supporto alla costituzione di un help desk locale e attivazione di strumenti di supporto per le PMI.
  - Supporto allo sviluppo di testi finalizzati alla comunicazione del progetto da veicolare sui canali dedicati al progetto stesso e da altri strumenti informativi e il sito web del progetto.
- **Supporto alla partecipazione al progetto informatico previsto nell'ambito del programma**
  - Nell'ambito del progetto pilota di implementazione di una piattaforma denominata DBE (Digital Business Ecosystem), contribuire allo sviluppo di contenuti attraverso questa piattaforma informatica.

#### **LINEA B - CEUS CPLUS**

- **Assistenza Tecnica nell'ambito del Progetto CEUS CPLUS**
  - Supporto allo sviluppo dell'analisi rispetto agli elementi competitivi dei cluster nell'ambito del progetto CEUS CPLUS.
  - Supporto alle azioni di marketing e *matchmaking* riferite ai cluster.

#### **VALORE DEL PROGETTO**

LINEA A - Costo totale (IVA esclusa):€ 25.000,00.

LINEA B - Costo totale (IVA esclusa):€ 16.666,67.

## F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

### F.1 ANALISI DELLA REALTA' ECONOMICA REGIONALE E POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE

Il profondo cambiamento del contesto economico internazionale che si è registrato a seguito della più grande crisi economico e finanziaria dal secondo dopoguerra in poi, ha imposto una maggior consapevolezza circa lo scenario in cui si inseriscono le decisioni economiche di *policy maker*, imprese e famiglie. Il mutamento delle condizioni macroeconomiche internazionali è di misura tale che anche nel corso del 2010, anno in cui ci si attendeva l'inizio della ripresa economica, le più importanti previsioni sono già cambiate tre volte nel giro di soli 10 mesi. Nuovi fattori strutturali emergono ogni mese, talvolta coinvolgendo i paesi sovrani (si pensi alla crisi della Grecia e dei così detti paesi PIGS, Portogallo, Spagna, Irlanda e Spagna), altre volte modificando lo scenario in cui operano le imprese (si pensi ai grandi mutamenti nel settore bancario ed in quello manifatturiero).

Tali aspetti risultano ancora più cruciali per i paesi come il nostro, continuamente in bilico tra il tentativo di rimanere allineato agli altri paesi avanzati ed il rischio di non cadere nell' "effetto Giappone" vale a dire in una depressione talmente lunga da essere paragonata ad un decennio perduto. Le ultime previsioni delineano infatti uno scenario in cui la difficile e lenta ripresa del ciclo economico dei paesi avanzati risulterà ancora più lontana per il nostro paese: dopo una riduzione del Pil dell'Italia pari al -5,1% nel 2009, contro una media Uem del -4,0%, ed un 2010 in cui la crescita sarà rispettivamente del 1,1% per l'Italia e del 1,8% per l'Uem, il 2011 sarà un anno contraddistinto da una crescita del nostro paese al di sotto dell'uno per cento (+0,8%) contro una variazione dell'Unione Monetaria dell'1,1%. In soli tre anni l'Italia ha perso oltre 3 punti percentuali di Pil rispetto all'Uem che, unito ad una disoccupazione prevista del 9,3% nel 2011 e del 10% nel 2012, renderà la nostra ripresa molto fragile in un contesto sempre più caratterizzato da una agguerrita competizione dei paesi emergenti.

Unitamente a questi fattori macroeconomici internazionali, a livello europeo si assiste ad una accentuazione delle diversità strutturali dei territori. Alcuni paesi europei come la Germania e la Francia, presentano ritmi di crescita costantemente superiori alla media dell'Uem, mentre la crisi dei debiti sovrani continua a premere nei paesi del Sud Europa. Non sembra però prefigurarsi un vero e proprio modello di sviluppo. Le imprese manifatturiere hanno infatti reagito in modo differente a seconda del contesto locale in cui operano: in alcuni casi puntando sull'innovazione e sulla qualità, in altri sull'internazionalizzazione, altrove sulla produttività a discapito dell'occupazione, in altri ancora nei settori emergenti (*green economy*). Differenti percorsi di sviluppo, spesso anche all'interno di un singolo paese, prefigurando uno scenario europeo in cui la differenziazione territoriale regionale sarà ancora più forte al momento della ripresa economica: taluni modelli di sviluppo arrangeranno, altri vedranno la propria economia crescere. Scenari in cui non sono esclusi mutamenti nella distribuzione della ricchezza intra-nazionale, tali da attivare nuove migrazioni verso le città del domani vale a dire i luoghi dove la crescita economica, sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale, sarà unita, più che nel passato, alla qualità della vita, alla presenza di servizi per una società sempre più multiculturale ed anziana, ad un'attività culturale che diventerà fonte di ricchezza personale ed economica. In uno scenario dove la competizione non sarà più solo economica, il confronto tra le performance economiche-culturali-sociali dei territori sarà cruciale per indirizzare nuove politiche di sviluppo dei territori.

## **OBIETTIVI**

1. Mantenere costantemente aggiornato il quadro delle conoscenze sulla evoluzione delle previsioni economiche sulla Regione Emilia-Romagna.
2. Favorire la costituzione di una base informativa comune per l'elaborazione delle analisi e dei monitoraggi regionali.
3. Favorire una lettura multidimensionale del posizionamento della Regione Emilia-Romagna in Europa.

## **ATTIVITA'**

- Aggiornamento delle basi conoscitive relativamente al posizionamento della Regione Emilia-Romagna sulla base di un set di indicatori multidimensionali che prendono a riferimento il documento Europa 2020 e altri documenti europei.
- Elaborazione di rapporti di sintesi su previsioni e congiuntura regionale a supporto dei settori dell'amministrazione regionale e della preparazione del DPEF.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa):€ 83.333,33.

## **F.2 CAMBIAMENTI STRUTTURALI DELL'ECONOMIA EMILIANO-ROMAGNOLA**

Globalizzazione ed allungamento delle reti di impresa, terziarizzazione, fusioni e nuove acquisizioni, riassetto delle partecipazioni, rapida trasformazione dei confini di impresa dovuti all'apparente riduzione dei costi di transazione, flessibilizzazione del mercato del lavoro sono fattori che rendono sempre meno interpretabile e sempre più "liquida" (per usare un termine sociologico in voga) l'economia moderna nei paesi economicamente sviluppati.

A ciò si aggiunge che i principali fenomeni collegati alla crescita (in larga parte collegati allo sviluppo della cosiddetta *green economy* e alla creatività) sono difficilmente analizzabili con strumenti tradizionali, trattandosi spesso di fattori di crescita che agiscono sia trasformando le modalità operative di imprese esistenti in filiere consolidate, che producendo nuovi spazi di mercato e quindi opportunità di business.

La difficoltà a rappresentare i principali fattori di cambiamento delle filiere produttive regionali si accompagna una riduzione in questi ultimi anni degli sforzi condotti in questo ambito.

Si è assistito infatti e per diversi motivi che è qui inutile ricordare, ad una forte riduzione delle attività di ricerca applicata sul sistema produttivo italiano (ed anche della nostra regione); a questo impoverimento delle conoscenze si è associata una certa difficoltà nel mettere in rete le esperienze pure importanti condotte al fine di sedimentare un livello conoscitivo comune e possibilmente condiviso. Sono diminuite quindi le analisi e le occasioni di confronto e soprattutto i livelli di analisi si sono parcellizzati, non consentendo una visione unitaria delle traiettorie di sviluppo della regione.

La mancanza di un quadro di riferimento solido, di un orizzonte condiviso risulta particolarmente problematico in una situazione in cui le imprese e le pubbliche amministrazioni vivono una grande incertezza sulle possibilità di crescita e sulle risorse disponibili.

Con questo progetto si intende proseguire sui filoni di analisi sui mutamenti della struttura produttiva regionale condotti negli ultimi anni per quanto concerne le l'analisi delle filiere regionali, gli investimenti diretti esteri, l'analisi sugli effetti della crisi economica sulle imprese con particolare riferimento a quelle che hanno usufruito di ammortizzatori sociali valorizzando le esperienze disponibili e focalizzando l'attenzione su interessanti nuove aree di sviluppo regionale.

Si tratta quindi di ampliare gli ambiti di analisi per quanto concerne nuovi settori ponendosi l'obiettivo di valorizzare le conoscenze prodotte in ambito regionale in un ottica di rete ed affrontando in modo particolare il nodo dei mutamenti indotti dalla grande crisi del 2008/2009.

### **OBIETTIVI**

1. Migliorare la conoscenza della struttura produttiva della regione e sulla sua evoluzione.
2. Valutare i cambiamenti intervenuti a seguito della crisi del 2008/2009.
3. Migliorare la conoscenza dei processi di riorganizzazione industriale anche tramite l'internazionalizzazione.
4. Mettere in rete le ricerche condotte sul sistema produttivo regionale fornendo occasioni di confronto e scambio fra ricercatori.

### **ATTIVITA'**

- Aggiornamento delle informazioni sulle principali filiere regionali;
- Sviluppo di analisi su alcune filiere innovative (ad. Es. high tech, welfare, ecc.) in accordo con il committente regionale

- Sviluppo di focus sugli effetti della crisi economica sul sistema produttivo regionale.
- Organizzazione di momenti di incontro e discussione sui mutamenti della struttura produttiva regionale con gruppi di ricerca di interesse.

**VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

### F.3 ECONOMIA SOCIALE E COESIONE ECONOMICA

Gli approcci politici e i modelli operativi afferenti al tema, diversamente articolato, dell'economia sociale, rappresentano senza dubbio, uno dei "prodotti" a più alto valore della nostra Regione. L'economia sociale ha svolto e continua a svolgere un ruolo determinante in termini sia di coesione sociale che di leva di sviluppo per il territorio. Oggetto di attenzione, oggi, sempre più forte sia da parte dell'Unione Europea che dei singoli stati membri per le forti implicazioni, che il settore può avere nel superamento dello stato di crisi e dello sviluppo di modelli alternativi e/o complementari a quello attuale. Punti forti per la valorizzazione del sistema diventano dunque:

- La trasferibilità di pratiche e saperi sviluppatasi nel tempo che costituiscono un patrimonio tecnico e di capitale umano e sociale sostanziale in tutti i processi di trasferimento e di *Institutional building* a favore di paesi prossimi all'Unione europea o con livelli di sviluppo non ancora ottimali.
- Lo sviluppo di processi condivisi tra i diversi soggetti che portino da una parte a condividere valori e culture comuni e dall'altra generino pratiche innovative
- L'adozione di modelli valutativi concertati e condivisi che diano evidenza del valore e dell'impatto dell'economia sociale in termini di sviluppo territoriale, coesione, sostenibilità.
- L'integrazione e la collaborazione, inoltre, tra diverse regioni europee viene oggi considerata come presupposto necessario sia ad una maggior evidenza e coesione del sistema "economia sociale" nel suo complesso", sia come base per processi più ampi di trasferimento e stabilizzazione di reti istituzionali e tra gli attori a diverso titolo coinvolti.

Sulla base di queste considerazioni, ERVET ha svolto una attività di assistenza tecnica al gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Politiche Sociali, composto da funzionari della Direzione Generale Formazione e Lavoro, della Direzione Generale Relazioni Internazionali, da funzionari delle tre centrali cooperative regionali, e dai rappresentanti del Forum del Terzo settore e di ERVET.

Tale Gruppo, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione della Regione Emilia-Romagna e con l'assistenza tecnica di ERVET, ha svolto nel corso del 2010 un lavoro di analisi finalizzato all'adozione di modelli valutativi per dare evidenza del valore e dell'impatto dell'economia sociale in termini di sviluppo territoriale, coesione, sostenibilità. Tale attività, richiederà un'ulteriore fase di approfondimento anche allo scopo di fornire elementi di conoscenza, per una serie di altre attività aventi rilievo nell'ambito dei percorsi di sviluppo istituzionale congiunto che la Regione ha intrapreso nell'area balcanica, a livello europeo ed internazionale sui temi dell'economia sociale.

#### OBIETTIVI

1. Agevolare lo scambio di informazioni e di saperi propri di attori pubblici e del privato sociale.
2. Veicolare ed articolare i processi di progettazione che si generano sui singoli territori o in seno alle differenti organizzazioni in cui il sistema si articola.
3. Identificare ambiti prioritari di azione coerente con le strategie istituzionali individuate e condividerle con gli attori maggiormente rappresentativi.
4. Integrare le esperienze già presenti e diffondere i saperi e i risultati agevolando la crescita oggettiva del sistema regione attraverso anche un meccanismo di replicabilità interna.
5. Veicolare ed agevolare la creazione di relazioni stabili a livello europeo od internazionale
6. Includere gli attori del sistema nella realizzazione di progetti a titolarità regionale.

## **ATTIVITA'**

- Organizzare momenti di confronto tra le diverse regioni europee finalizzate ad approfondimenti e analisi delle esperienze presenti che consentano livelli di apprendimento collettivo e di trasferibilità.
- Sviluppare in chiave progettuale le tematiche emerse dai lavori recenti individuando possibili canali di finanziamento (Progetto strategico Welfare IPA Adriatico)
- Sviluppare ulteriormente l'attività di assistenza tecnica al tavolo economia sociale nel percorso volto alla definizione di un modello di indicatori e di valutazione per il settore dell'economia sociale.
- Alimentare un processo di relazione costruttiva- sul piano delle proposte e dello sviluppo di riflessioni ed iniziative comuni- con gli organismi comunitari, con le istituzioni e reti già esistenti ed altre realtà (Commissione Welfare dell'Euroregione Adriatica) coinvolte su queste tematiche.

## **VALORE DEL PROGETTO**

Costo totale (IVA esclusa): € 66.666,67.

**ALLEGATO**  
**AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2011**  
**(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)**

**QUADRO GENERALE DELLE ALTRE INIZIATIVE,  
NON RIENTRANTI NELLA CONVENZIONE TRIENNALE  
CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,  
PROMOSSE O PARTECIPATE DA ERVET PER L'ESERCIZIO 2010,  
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3, DELLO STATUTO SOCIALE**

Le iniziative promosse o partecipate da ERVET ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale sono suddivise in due tipologie; più precisamente:

**1. Progetti internazionali**

In questo ambito sono state inserite le convenzioni a valere su fondi derivanti da progetti europei e internazionali partecipati da ERVET su indicazione della Regione Emilia-Romagna.

## 1. Progetti internazionali

### 1.1.

<b>Committente</b>	Commissione Europea
<b>Denominazione dell'iniziativa</b>	LIFE ECCELSA
<b>Obiettivi dell'iniziativa</b>	LIFE ECCELSA
<b>Modalità di acquisizione</b>	Convenzione diretta
<b>Termine dell'iniziativa</b>	31/12/2011
<b>Costi totali di progetto</b>	€ 313.936,00
<b>Risorse disponibili per l'esercizio 2010</b>	€ 98.602,66
<b>Quote di finanziamento regionale 2010</b>	€ 49.301,33
<b>Quota di finanziamento regionale 2010 in %</b>	50%

### 1.2.

<b>Committente</b>	Commissione Europea
<b>Denominazione dell'iniziativa</b>	LIFE PROMISE
<b>Obiettivi dell'iniziativa</b>	LIFE PROMISE
<b>Modalità di acquisizione</b>	Convenzione diretta
<b>Termine dell'iniziativa</b>	30/06/2012
<b>Costi totali di progetto</b>	€ 240.000,00
<b>Risorse disponibili per l'esercizio 2010</b>	€ 102.309,04
<b>Quote di finanziamento regionale 2010</b>	€ 51.154,52
<b>Quota di finanziamento regionale 2010 in %</b>	50%

### 1.3.

<b>Committente</b>	Commissione Europea
<b>Denominazione dell'iniziativa</b>	PACMAN
<b>Obiettivi dell'iniziativa</b>	PACMAN
<b>Modalità di acquisizione</b>	Convenzione diretta
<b>Termine dell'iniziativa</b>	30/09/2013
<b>Costi totali di progetto</b>	€ 305.600,00
<b>Risorse disponibili per l'esercizio 2010</b>	€ 69.038,76
<b>Quote di finanziamento regionale 2010</b>	€
<b>Quota di finanziamento regionale 2010 in %</b>	

**1.4.**

<b>Committente</b>	Commissione Europea
<b>Denominazione dell'iniziativa</b>	ICT-VN
<b>Obiettivi dell'iniziativa</b>	ICT-VN
<b>Modalità di acquisizione</b>	Convenzione diretta
<b>Termine dell'iniziativa</b>	31/12/2012
<b>Costi totali di progetto</b>	€ 248.700,00
<b>Risorse disponibili per l'esercizio 2010</b>	€ 77.853,61
<b>Quote di finanziamento regionale 2010</b>	€
<b>Quota di finanziamento regionale 2010 in %</b>	

## ALLEGATO B: Piano finanziario

### Piano finanziario del Programma annuale di attività 2011 (Euro)

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
A.1 Strumenti e processi di una <i>governance</i> regionale per la sostenibilità	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla L.R. n. 6/2009	90.000,00	75.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell'Emilia-Romagna	180.000,00	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.4 Politiche di riordino e finanza locale	180.000,00	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.5 Attività di <i>marketing</i> territoriale internazionale	160.000,00	133.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.6 Supporto alle attività del nucleo di valutazione	130.000,00	108.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.7 Supporto alla realizzazione del VI Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 in Emilia-Romagna	45.000,00	37.500,00	Capitolo 17997 UPB 1.3.1.2.5522
B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali	200.000,00	166.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo	616.392,00	513.660,00	Capitolo 75533 UPB 1.6.4.2.25264
	691.919,00	576.599,17	Capitolo 75545 UPB 1.6.4.2.25265
	371.689,00	309.740,83	Capitolo 75521 UPB 1.6.4.2.25263
B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013	147.708,98	123.090,82	Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255
	252.291,02	210.242,52	Capitolo 23624 UPB 1.3.2.2.7256
B.4 Supporto all'avvio del negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole	57.900,00	48.250,00	Piano Sviluppo Rurale 2007-2013
C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e- <i>government</i> per il territorio	70.000,00	58.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	200.000,00	166.666,67	Capitolo 3887 UPB 1.2.1.1.850
C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale	40.000,00	33.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	35.000,00	29.166,67	Capitolo 70551 UPB 1.6.5.2.27100
D.1 Sviluppo sostenibile e territorio	138.000,00	115.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805

<b>Attività progettuali del Programma annuale</b>	<b>Totale IVA inclusa</b>	<b>Totale IVA esclusa</b>	<b>Capitoli del bilancio regionale e UPB</b>
D.2 Politiche ambientali di settore	222.000,00	185.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
D.3 Green economy ed energia	70.000,00	58.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	50.000,00	41.666,67	Capitolo 21073 UPB 1.3.2.2.7130
E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna	185.000,00	154.166,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.2 Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.3 Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d'Area e di progettualità su linee di finanziamento internazionali	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	150.000,00	125.000,00	Capitolo 2777 UPB 1.2.3.2.3842
	108.000,00	90.000,00	Capitolo 2750 UPB 1.2.3.2.3840
E.4 Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie	200.000,00	166.666,67	Capitolo 2602 UPB 1.2.3.2.3800
E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3	230.000,00	191.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.6 Contact Point Nazionale SEE	85.647,00	71.372,50	Capitolo 3476 UPB 1.2.3.2.3935
E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie	115.000,00	95.833,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.8 Internazionalizzazione di Cluster	25.500,00	21.250,00	Capitolo 23282 UPB 1.3.2.2.7246
	4.500,00	3.750,00	Capitolo 23284 UPB 1.3.2.2.7248
	17.000,00	14.166,67	Capitolo 23296 UPB 1.3.2.2.7246
	3.000,00	2.500,00	Capitolo 23298 UPB 1.3.2.2.7248
F.1 Analisi della realtà economica regionale e posizionamento internazionale della regione	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
F.2 Cambiamenti strutturali dell'economia emiliano-romagnola	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
F.3 Economia sociale e coesione economica	80.000,00	66.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
<b>Totale Generale</b>	<b>5.851.547,00</b>	<b>4.876.289,16</b>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2226

data 29/11/2010

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, il visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2226

data 27/12/2010

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'